



2018

Bilancio



Fin.Promo.Ter. S.c.p.a.
Finanziaria Promozione Terziario S.c.p.a.
Sede legale e operativa:
Via Cola di Rienzo 240 - 00192 Roma (RM)
Tel 06 58 33 10 10 - Fax 06 489 04 606
www.finpromoter.it - info@finpromoter.it



BILANCIO al 31 Dicembre 2018

Indice

Introduzione

Cariche sociali e società di revisione	2
Dati di sintesi e indicatori	3
Lettera del Presidente	10

Relazione sulla gestione

Contesto di riferimento	13
Situazione della Società	21
Andamento della gestione	25
Altre informazioni	42
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	43
Evoluzione prevedibile della gestione	44
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	45

Bilancio

Stato Patrimoniale	48
Conto Economico	49
Prospetto della Redditività Complessiva	50
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	51
Rendiconto Finanziario	52
Nota Integrativa	55

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	161
Relazione della Società di revisione indipendente	165

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Da Pozzo	Presidente
Paolo Ferrè	Vicepresidente
Alessandro Ambrosi	
Maria Grazia Dessì	
Pierluigi Genta	
Andrea Bruno Granelli	
Renato Mattioni	
Augusto Patrignani	
Massimo Zanon	

COMITATO ESECUTIVO

Massimo Zanon	Presidente
Maria Grazia Dessì	
Renato Mattioni	

DIREZIONE GENERALE

Pierpaolo Ciuoffo	Direttore Generale
-------------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

Luca Tascio	Presidente
Salvador Donzelli	Sindaco Effettivo
Narciso Gaspardo	Sindaco Effettivo
Fabiana Auriemma	Sindaco Supplente
Biagio Mega	Sindaco Supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA ex Dlgs 231/2001

Luca Tascio
Salvador Donzelli
Narciso Gaspardo

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dati di sintesi e indicatori

Indicatori al 31.12.2018

Indicatori di redditività, efficienza e produttività (%)			
	Esercizio		Variazione ¹
	2018	2017	
Risultato netto / Assorbimenti Pillar 1	1,7%	1,1%	+61,5%
Spese amministrative / (Totale attivo + crediti di firma e per cassa in essere)	0,8%	0,7%	+16,2%
Commissioni nette / spese amministrative	30,3%	26,3%	+14,9%

Indicatori di rischiosità (%)			
	Esercizio		Variazione ¹
	2018	2017	
Garanzie deteriorate lorde / Totale crediti di firma e per cassa in essere (lordi)	15,4%	14,5%	+6,5%
TEXAS ratio [Importo lordo deteriorato / (Patrimonio netto tangibile + rettifiche di valore dei deteriorati)]	40,1%	40,6%	(1,3%)
Percentuale di <i>coverage</i> partite deteriorate di Finpromoter ²	50,4%	53,5%	(5,7%)

Note: (1) in presenza di valori negativi, la variazione percentuale è stata calcolata considerando i valori assoluti.

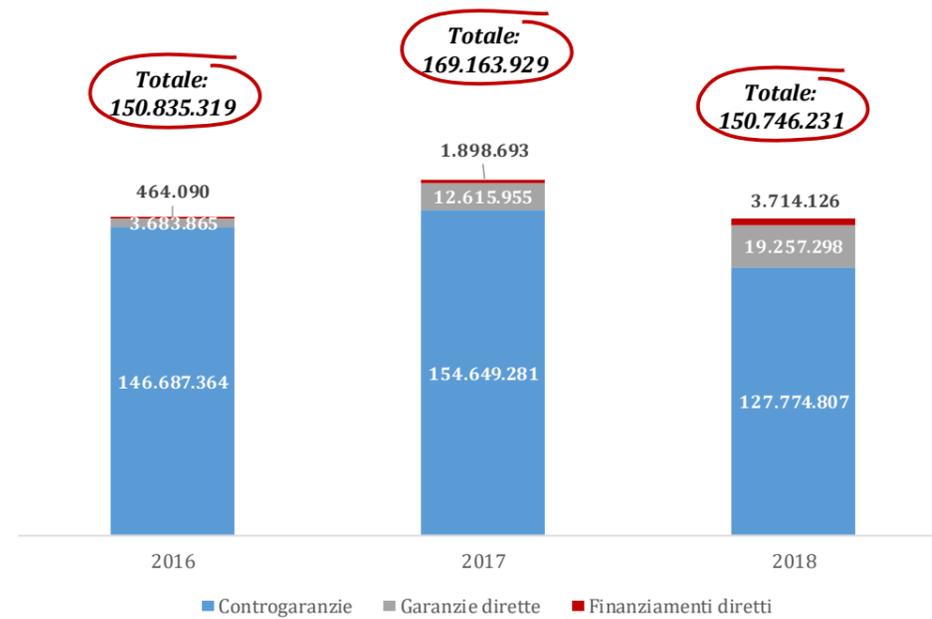
(2) Al 31.12.18, il tasso medio di copertura delle partite deteriorate del sistema bancario è pari al 54,3% per il totale delle banche considerate da Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria, Numero 2, novembre 2018", tav. 2.1 (percentuale che scende al 51,7% per il campione di banche "meno significative", ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in collaborazione con la BCE). Si segnala che la riduzione del *coverage* al 31.12.18 non esprime una riduzione di copertura delle partite deteriorate rispetto al 2017, ma è imputabile ad alcune operazioni di saldo e stralcio con Confidi Soci, una delle quali, in particolare, essendo stata effettuata a cavallo tra la pausa natalizia e la chiusura dell'esercizio, ha determinato un aggiornamento della voce Accantonamenti alla quale non è stato possibile far corrispondere un adeguamento dei saldi sul gestionale societario a causa dell'immodificabilità degli archivi ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali

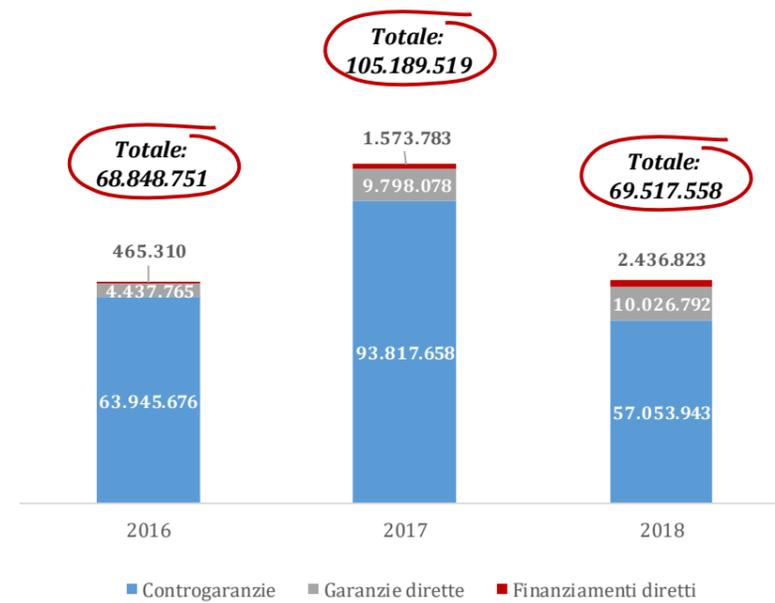
	Esercizio		Variazione ¹
	2018	2017	
Common equity Tier 1 (CET 1)	46.738.228	46.990.193	(0,5%)
Attività di rischio ponderate - RWA (€)	105.555.848	127.893.449	(17,5%)
- di cui RWA rischio di credito	102.882.736	123.065.744	(16,4%)
- attività di rischio per cassa	27.981.990	32.928.408	(15,0%)
- garanzie ed impegni	74.900.747	90.137.335	(16,9%)
- di cui RWA rischio operativo	2.673.111	3.513.503	(23,9%)
- di cui RWA rischio di mercato	-	1.314.202	n.s.
Common equity Tier 1 / RWA (CET1 ratio) (%)	+44,3%	+36,7%	+20,5%
Fondi propri / RWA (Total capital ratio) (%)	+44,3%	+36,7%	+20,5%

Principali dati al 31.12.2018

Crediti di firma e per cassa in essere (€)³

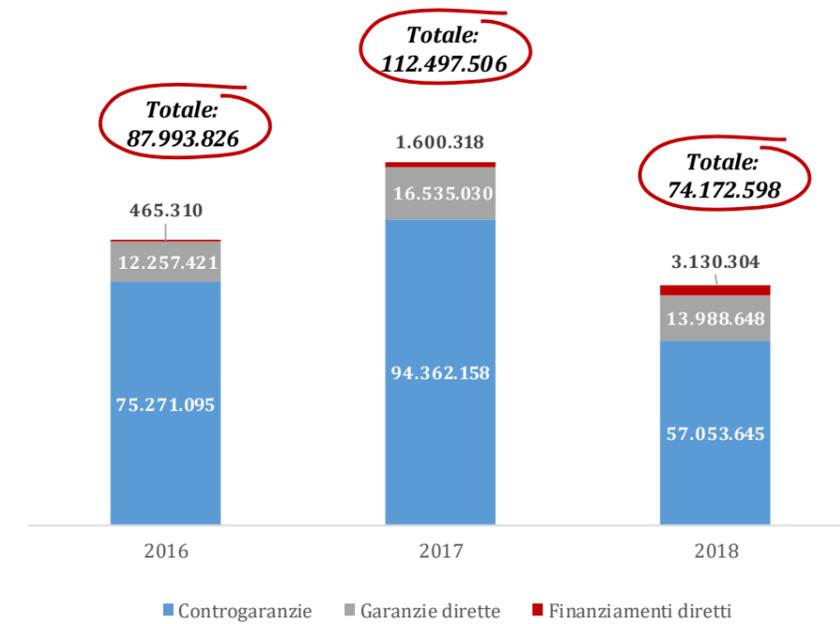


Crediti di firma e per cassa erogati (€)³

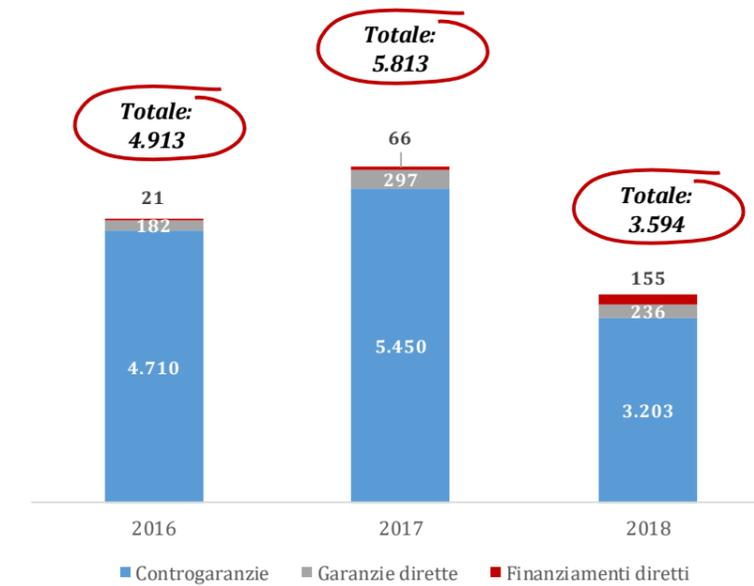


Note: (3) Importi consuntivi 2017 e 2018 al lordo delle rettifiche di valore.

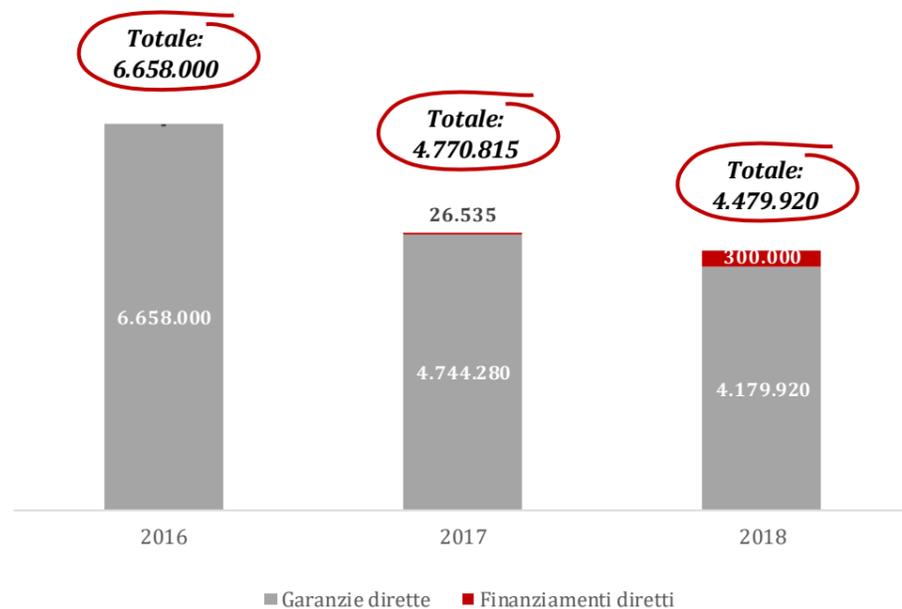
Crediti di firma e per cassa deliberati (€)⁴



Crediti di firma e per cassa deliberati (nr. posizioni)

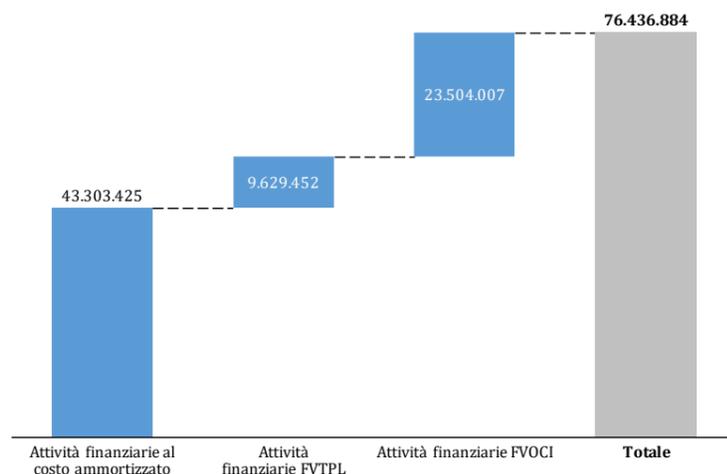


Note: (4) Importi consuntivi 2017 e 2018 al lordo delle rettifiche di valore.

Impegni (€)⁵

Note: (5) Importi consuntivi 2017 e 2018 al lordo delle rettifiche di valore. Si segnala che gli impegni su finanziamenti diretti includono il totale impegni relativi ai finanziamenti erogati sia su fondi propri (Euro 50.000), sia su fondi di terzi (Euro 250.000).

Breakdown attività finanziarie al 31.12.2018



Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - ATTIVO

Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	1.428	1.726	(298)	(17,3%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.629.452	16.386.236	(6.756.784)	(41,2%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23.504.007	16.144.355	7.673.549	+45,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.570.785	35.937.934	8.632.851	+24,0%
Partecipazioni	30.000	30.000	-	-
Attività materiali	46.609	9.172	37.437	+408,2%
Attività immateriali	22.448	-	22.448	n.a.
Attività fiscali	1.801.863	1.771.579	30.284	+1,7%
Altre attività	653.724	377.128	276.596	+73,3%
Totale dell'attivo	80.260.316	70.658.130	9.602.186	+13,6%

Stato patrimoniale riclassificato - PASSIVO

Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Passività fiscali	3.090	8.234	(5.144)	(62,5%)
Altre passività	20.974.739	9.407.025	11.567.714	+123,0%
- di cui Fondo Regione Puglia 2007-2013	7.852.860	n.a.	n.a.	n.a.
- di cui Fondo Regione Puglia 2014-2020	7.999.203	n.a.	n.a.	n.a.
- di cui Fondo Microcredito Lazio (al netto delle erogazioni e inclusi i rientri di capitale)	576.817	n.a.	n.a.	n.a.
- di cui Dotazione Fondo Futuro 2014-2020 (al netto delle erogazioni e inclusi i rientri di capitale)	399.344	n.a.	n.a.	n.a.
- di cui Liquidità Sisma (al netto delle erogazioni e inclusi i rientri di capitale)	19.806	n.a.	n.a.	n.a.
- di cui Contributo MiSE (Decr. 03/01/17)	2.812.588	n.a.	n.a.	n.a.
Trattamento di fine rapporto del personale	151.729	143.957	7.772	+5,4%
Fondi per rischi e oneri	12.772.200	13.821.544	(1.049.344)	(7,6%)
- di cui fondo impegni e garanzie rilasciate	12.772.200	13.821.544	(1.049.344)	(7,6%)
Capitale	4.018.000	4.018.000	-	-
Riserve	42.836.751	43.270.147	(433.396)	(1,0%)
Riserve da valutazione	(605.758)	(93.000)	(512.758)	+551,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	109.565	82.223	27.342	+33,3%
Totale passivo e patrimonio netto	80.260.316	70.658.130	9.602.186	+13,6%

Conto economico riclassificato				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	565.895	714.826	(148.931)	(20,8%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(22)	(18)	(4)	+23,0%
Commissioni attive	843.034	631.311	211.723	+33,5%
Commissioni passive	(294.425)	(204.654)	(89.771)	+43,9%
Dividendi e proventi simili	351.627	144.770	206.857	+142,9%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	394.987	760.350	(365.363)	(48,1%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.085.117)	32.263	(1.117.380)	(3463,4%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	775.979	2.078.848	(1.302.869)	(62,7%)
Spese amministrative	(1.813.549)	(1.620.465)	(193.084)	+11,9%
- di cui personale	(1.113.091)	(1.055.091)	(58.000)	+5,5%
- di cui altre spese amministrative	(700.458)	(565.374)	(135.084)	+23,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.824)	(6.342)	(1.482)	+23,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	-	(5.612)	n.a.
Altri proventi e oneri di gestione	(39.357)	74.631	(113.988)	(152,7%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.507)	(39.200)	(1.307)	+3,3%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(1.130.870)	487.472	(1.618.342)	(332,0%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	(49.901)	(974)	(48.927)	+5023,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.290.336	(404.275)	1.694.611	(419,2%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	109.565	82.223	27.342	+33,3%

Lettera del Presidente

Signori Soci,

l'esercizio 2018 ha concluso il Piano "50-30-20" in un contesto macroeconomico sfidante caratterizzato dal perdurare di bassi tassi di interesse e dalla revisione al ribasso delle stime di crescita sia per l'Eurozona sia per l'Italia. Grazie all'innovazione e alla diversificazione di prodotto, al miglioramento del servizio ai Soci e alle imprese ad essi associate e allo sviluppo permanente delle risorse umane della Società, il Piano "50-30-20" ha consentito di portare Fin.Promo.Ter S.c.p.a.:

- da monoprodotto a multiprodotto;
- da secondo a primo livello in sussidiarietà;
- da "back office" a promotore dell'innovazione.

Specifiche dinamiche di contesto hanno, tuttavia, inciso sullo sviluppo dei volumi attesi nel Piano; tra queste in particolare:

- la mancata realizzazione delle assunzioni sui trend di mercato e sulla riduzione della domanda di garanzia diretta al Fondo di Garanzia per le PMI (FdG) da parte delle banche;
- gli impatti dell'IFRS 9 sulla redditività della controgaranzia e il parziale rallentamento della domanda del prodotto a seguito dell'attivazione di meccanismi automatizzati di trasmissione delle richieste dai Confidi Soci;
- un modello operativo e distributivo condizionato da un assetto istituzionale basato su *partnership* con i Confidi di primo livello, non pienamente compatibile con lo sviluppo dei volumi.

Nel corso del triennio 2015-2018 e soprattutto dell'esercizio 2018 Fin.Promo.Ter. S.c.p.a. ha progressivamente rafforzato la propria operatività, mantenendo un profilo di rischio contenuto e una patrimonializzazione ai vertici del settore. Partendo da questi risultati, il nuovo Piano 2019-2021 punta a rafforzare lo sviluppo istituzionale attraverso l'avvio di un ciclo di fusioni volontarie con i Confidi Soci. In aggiunta, esso intende perseguire un cambiamento del modello di *business* attraverso la rivisitazione della controgaranzia in chiave di maggiore sostenibilità e valore aggiunto per i Confidi Soci e il rilancio della garanzia diretta nell'ambito di un nuovo rapporto con le banche, ad esempio tramite lo sviluppo di specifici accordi con primari Gruppi Bancari per operazioni di *Tranched Cover* quale l'Accordo, avviato nel 2018 e

recentemente annunciato a Cernobbio nell'ambito del 20° Forum Confcommercio, per la *Tranched Cover* di Sistema Federasconfidi/Confcommercio/Intesa San Paolo con Finpromoter intermediario finanziario capofila dell'operazione. Il nuovo modello di *business* punterà inoltre all'accelerazione della diversificazione e all'investimento nella costruzione dell'"ultimo miglio" (multicanalità, Rete.Promo.Fidi, accordi con Ascom territoriali).

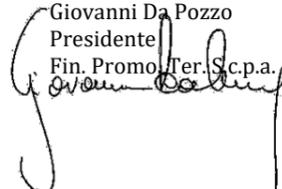
Con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018, Vi rammentiamo, infine, che è in scadenza il mandato affidato al Consiglio di Amministrazione e sarete chiamati, pertanto, a deliberare sul rinnovo delle cariche. A conclusione del loro mandato il Presidente e gli Amministratori desiderano rivolgere un sentito ringraziamento ai componenti del Collegio Sindacale per la loro costante e fattiva collaborazione, alla Società di revisione, all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi della 231/2001, alla Direzione e al personale tutto per la professionalità sempre dimostrata.

Nel prosieguo della presente relazione, si illustrano:

1. Contesto di riferimento;
2. Situazione della Società;
3. Andamento della gestione;
4. Altre informazioni;
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
6. Evoluzione prevedibile della gestione;
7. Progetto di destinazione del risultato d'esercizio.

La relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2018 di Fin.Promo.Ter. S.c.p.a. (nel seguito "Finpromoter", la "Società" o anche il "Confidi") è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del Codice Civile e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Giovanni Da Pozzo
Presidente
Fin. Promo. Ter. S.c.p.a.





RELAZIONE SULLA GESTIONE

“

*In the face of ambiguity, refuse
the temptation to guess*

”

Contesto di riferimento

Scenario economico

Aumentano i segnali di rallentamento dell'economia mondiale nel corso del 2018 e per il prossimo anno. Rivista al ribasso la previsione di crescita sia per l'Eurozona, sia per l'Italia.

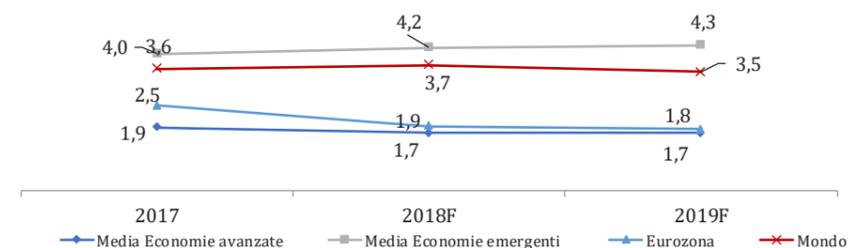
Lo scenario macroeconomico internazionale

Le informazioni congiunturali relative al primo semestre del 2018 rivelano un rallentamento del ciclo economico in molte economie avanzate ed emergenti. Tra i fattori di rischio gravanti sull'espansione dell'attività economica internazionale rientrano principalmente le ripercussioni del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei Paesi emergenti, i possibili esiti del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit)¹.

Secondo stime OCSE e Banca d'Italia, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale si è attestata intorno al 3,7% ma le previsioni sono state riviste al ribasso per il 2019 (3,5%) riflettendo l'aumento dei rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica nell'Eurozona, negli Stati Uniti e in Giappone.

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1 / 2019.

Figura 1: Economie a confronto: variazione percentuale PIL reale (forecast)



Fonte: previsioni Banca d'Italia, Boleco, 1/18. Le Economie Avanzate includono Giappone, Regno Unito e Stati Uniti; le Economie Emergenti includono Brasile, Cina, India e Russia.

Nell'Eurozona, l'attività è aumentata in Francia, mentre è diminuita in Germania e in Italia, sia per un generale rallentamento della produzione industriale sia a causa di provvedimenti normativi che hanno rallentato la crescita in specifici comparti a elevato peso sull'economia dell'Area (ad esempio, quello automobilistico che ha subito uno stallo a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa WLTP sulle emissioni²). A fine anno, inoltre, la BCE ha terminato gli acquisti netti di attività finanziarie nell'ambito del programma APP (*Expanded Asset Purchase Programme*). Tuttavia, lo stimolo monetario dovrebbe proseguire. Per il prossimo anno si stima che verranno effettuate nuove operazioni di finanziamento finalizzate ad agevolare il credito all'economia (TLTRO III) e che il rialzo dei tassi avverrà in modo più graduale del previsto (solo due aumenti da 25 punti base ciascuno a dicembre 2019 e inizio 2020)³.

Figura 2: Trend del PIL (variazione %) 2018-2019



Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia, Rapporto di Previsione dicembre 2018 - Highlights.

In questo contesto di rallentamento della crescita globale, è aumentato il divario tra l'Italia e il resto dei Paesi europei. Gli indicatori congiunturali segnalano una riduzione del PIL nel terzo trimestre dell'anno (-0,1% sul trimestre precedente), dovuta al complessivo rallentamento del ciclo mondiale e a crescenti timori sulle sue prospettive conseguenti a fattori in parte "country specific" (riduzione della domanda interna e, in particolare, degli

² Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure.

³ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione dicembre 2018.

investimenti e della spesa delle famiglie italiane; piani di investimento delle imprese di industria e servizi condizionati dall'incertezza politica ed economica), in parte condivisi con le maggiori economie dell'area dell'Euro.

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021, elaborate da Banca d'Italia, indicano un rallentamento della crescita (+0,5% circa nel 2019) derivante dal combinato disposto di un insieme di concause (*trend* più sfavorevole sull'economia osservato nell'ultima parte dell'anno, ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese, rallentamento del commercio mondiale).

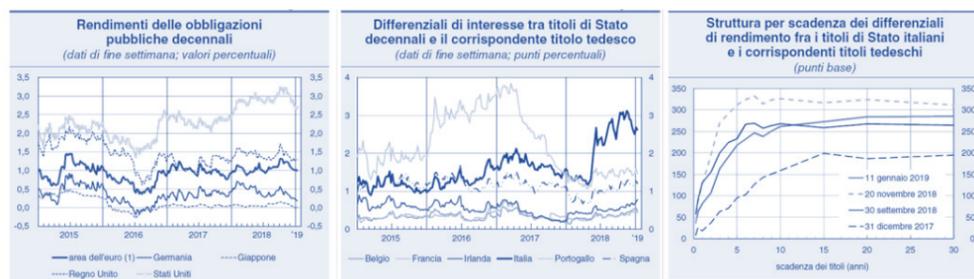
Settore finanziario

I mercati finanziari internazionali hanno risentito dell'incertezza sulle prospettive di crescita economica mondiale. Le condizioni di offerta di credito sono rimaste sostanzialmente stabili nel corso del 2018, ma i prestiti alle mPMI si sono ulteriormente contratti rispetto al 2017 e sono stati erogati a tassi maggiori soprattutto per le microimprese.

Overview

I mercati finanziari internazionali hanno risentito dell'incertezza sulle prospettive di crescita economica mondiale. Nel corso del quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono tornati a scendere in tutte le principali economie avanzate in un contesto di elevata volatilità.

Figura 3: Trend dei tassi di interesse dei titoli pubblici decennali e differenziali di rendimento tra titoli di Stato e corrispondente Bund tedesco

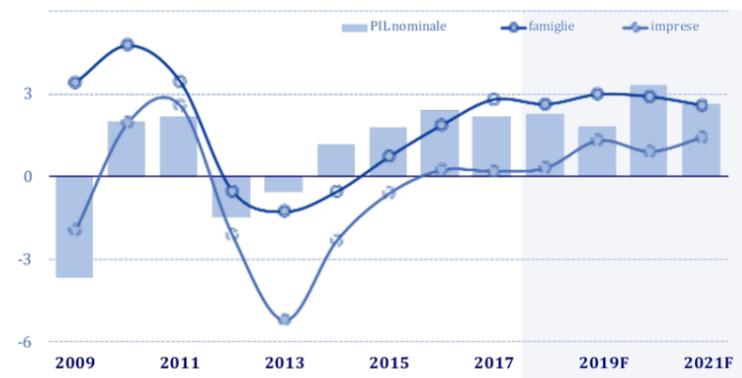


Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2019.

Come per altri Paesi dell'Eurozona (ad esempio Irlanda, Spagna, Belgio, Francia e Portogallo) per i quali si è rilevata una crescita dei differenziali di rendimento tra titoli di Stato decennali e corrispondente titolo tedesco, tra la fine di settembre e la metà di novembre del 2018 il premio per il rischio sovrano anche in Italia è aumentato di circa 60 punti base, portandosi poco al di sotto di 330 punti per effetto dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiana per il triennio 2019-2021. Ciò ha reso necessario un accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea che ha evitato l'applicazione di una Procedura per i disavanzi eccessivi con conseguente rientro dello *spread* sui livelli di fine settembre (262 punti base).

Le condizioni di offerta di credito sono rimaste sostanzialmente stabili nel corso del 2018. La crescita del credito al settore privato non finanziario si è consolidata (~1,8% in ragione d'anno) sia nel comparto dei mutui che in quello del credito al consumo. Sono aumentati invece i prestiti alle imprese, ma principalmente verso imprese di grande dimensione del comparto dei servizi (+2,4%).

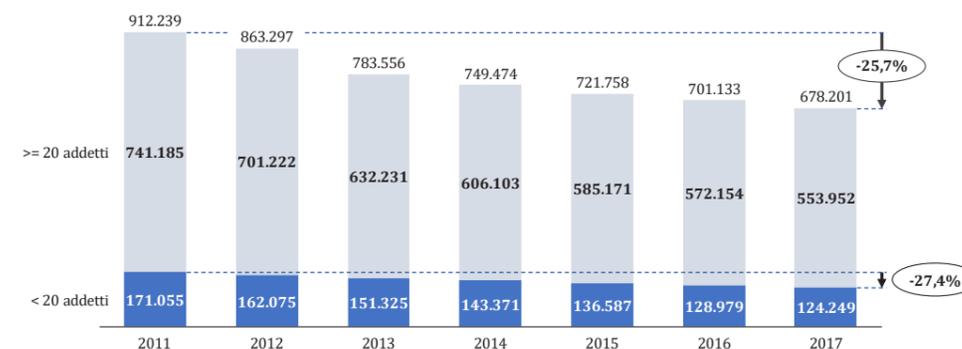
Figura 4: Trend dell'offerta di credito e PIL: tassi di crescita %



Fonte: nostre elaborazioni su dati Prometeia, Banca d'Italia e Istat.

I prestiti alle mPMI si sono ulteriormente contratti rispetto al 2017 (-3,2% ca.)⁴. La riduzione del credito alle mPMI si è manifestata con intensità superiore alla riduzione del PIL ma con dinamica simile nel segmento di imprese con più e meno di 20 addetti.

Figura 5: Impieghi vivi delle mPMI per classe dimensionale di imprese (€/mln)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia, Base Dati Statistica, Prestiti (escluse sofferenze) per provincia e settore della clientela. Nota: sono considerate le sole operazioni con la clientela residente, escludendo le Istituzioni finanziarie monetarie.

A fronte di un'offerta di credito in ripresa solo per le medie e grandi imprese (e per quelle poco rischiose), il costo del credito ha fatto registrare tassi maggiori per le imprese di minori dimensioni e, tra queste, soprattutto per le microimprese (i.e. fino a 10 occupati e con fatturato annuo o totale attivo non superiore a 2 €/mln), tipicamente il mercato *target* dei Confidi. Secondo stime Confcommercio inerenti la domanda di credito, nel secondo trimestre 2018 il 22,6% ca. delle imprese del comparto ha dichiarato di essersi recato in banca per chiedere un finanziamento, un affidamento o la rinegoziazione di un finanziamento o di un affidamento esistente. Tale domanda espressa ha rappresentato il

⁴ Dati Banca d'Italia, cfr. *supra* Bollettino Economico.

50,7% dell'intera domanda potenziale nel secondo trimestre 2018 e in molti casi (il 42,1%) è stata accolta con ammontare inferiore o non accolta.

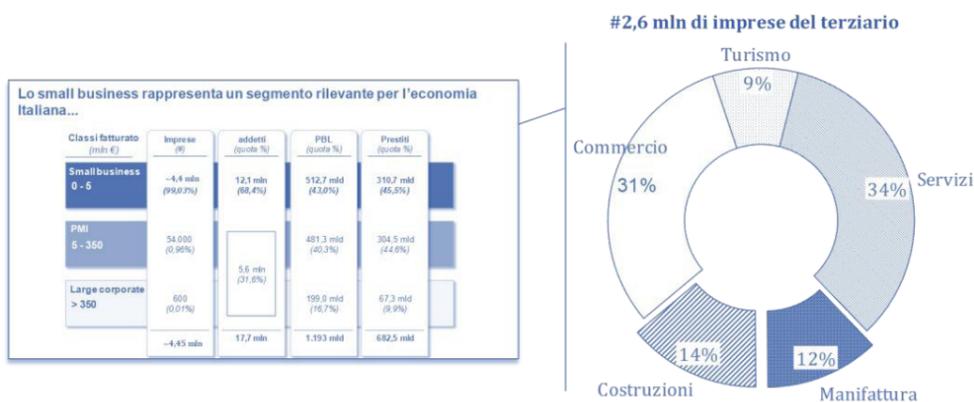
Figura 6: Domanda e offerta di credito delle mPMI del Commercio, Servizi e Turismo



Fonte: nostre elaborazioni su dati Confcommercio, "Osservatorio sul credito" relativi all'esito della domanda di credito nel II Trim. 2018.

Il dato è significativo se si considera che lo "small business" rappresenta un segmento rilevante per l'economia italiana in termini di fatturato, impieghi e numero di addetti, nonché il segmento di elezione dei Confidi.

Figura 7: Rilevanza dello "small business": breakdown imprese del Commercio, Servizi e Turismo



Fonte: nostre elaborazioni su dati Prometeia, Confcommercio e I.Stat 2018.

Mercato della garanzia

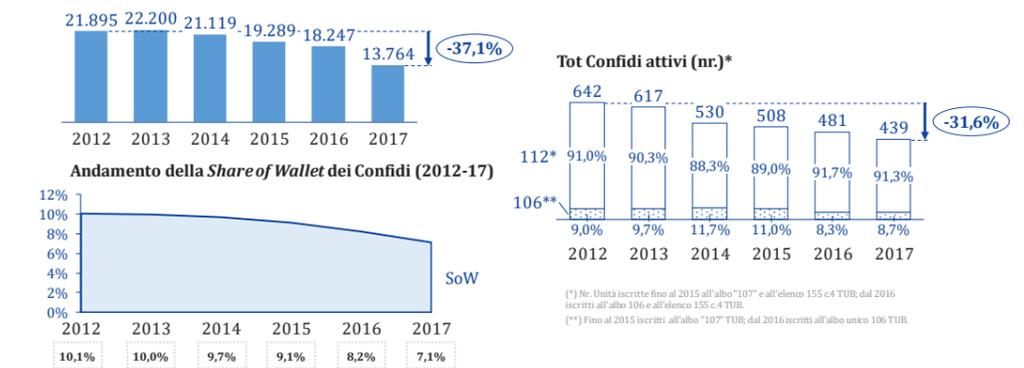
Nel 2018 il mercato della garanzia ha continuato a polarizzarsi su pochi operatori nazionali caratterizzati da maggiore credibilità verso il settore bancario e in grado di innovare e diversificare la propria offerta.

I principali trend

Il 2018 si è caratterizzato, da un lato, per la prosecuzione di alcuni trend già in atto nel mercato della garanzia, dall'altro per il manifestarsi di nuovi fattori di stimolo a un riposizionamento dei Confidi. Tra i principali trend rientrano:

- la sostenibilità del core business per molti operatori che ha visto calare i volumi di produzione, a livello aggregato, ai livelli del 2000;

Figura 8: Trend delle garanzie riasciate dai Confidi e della Share of Wallet



Fonte: nostre elaborazioni su dati Prometeia e I.Stat 2018.

- l'intensificazione dei percorsi di aggregazione: sono aumentate le fusioni tra Confidi sotto la spinta di situazioni di crisi (di patrimonio, di posizionamento di mercato, ecc.) o di esigenze di investimento ma con scarsi risultati di riduzione dei costi;
- la diversificazione soprattutto nel comparto del Piccolo Credito (credito diretto di piccolo importo). Si stima che circa il 10% del margine di intermediazione dei top player sia stato originato dagli sforzi di innovazione / diversificazione⁵;
- la riforma del Fondo Centrale di Garanzia con l'imminente avvio del sistema di rating e delle operazioni a rischio tripartito previsto per gli inizi del 2019;
- il presidio del rischio, migliorato per molti operatori ma non ancora per tutti.

Per effetto dei trend descritti, il mercato della garanzia ha continuato a polarizzarsi su pochi operatori nazionali, caratterizzati da maggiore credibilità e complementarità verso il settore bancario e in grado di effettuare investimenti in innovazione e diversificazione. In questo contesto, il volume delle garanzie rilasciate dai Confidi si è ridotto in misura superiore rispetto alla contrazione dell'offerta di credito alle mPMI.

⁵ Stime Prometeia Advisory S.p.A. relative al 2018.

Sui *trend* che hanno caratterizzato il mercato della garanzia, si sono inoltre innestati alcuni interventi normativi di rilievo per l'operatività dei Confidi. Tra questi, oltre alla menzionata riforma del Fondo Centrale, si segnala la pubblicazione sulla G.U. n. 107 del 10.05.2018 del comunicato di adozione del c.d. "Decreto Portafogli", Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 aprile 2018 di approvazione delle modalità operative per la concessione della garanzia del Fondo Centrale su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese. Il Decreto Portafogli consente ai Confidi di avere un ruolo definito nel processo di concessione della garanzia diretta e si aggiunge al precedente Decreto MiSE-MEF del 3 gennaio 2017 che, già a partire dallo scorso anno, aveva consentito ai Confidi richiedenti di avere accesso al *plafond* di 225 €/mln per la costituzione di un fondo rischi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle PMI associate. Al riguardo, si rileva che in data 8 gennaio 2018 Finpromoter ha ricevuto il decreto di concessione del contributo da parte del MISE e che, nel corso dell'esercizio, anche alcuni Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi. (di cui Finpromoter è capofila) hanno progressivamente ottenuto il contributo richiesto.

Nel 2018 ha, inoltre, preso il via il processo di adeguamento al principio contabile IFRS 9 promulgato dall'*International Reporting Standards Board* e omologato dal Regolamento Ue 2016/2067 del 22 novembre 2016, che ha sostituito dal 1° gennaio 2018 lo *standard* IAS 39. L'applicazione del nuovo principio contabile ha avuto impatti significativi sull'operatività dei Confidi, principalmente dovuti ai seguenti fattori:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie con riferimento alla numerosità e denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare la riclassifica dei portafogli nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- monitoraggio delle esposizioni creditizie e correlata misurazione delle perdite (*impairment*) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati.

Più in dettaglio il nuovo principio contabile IFRS 9 ha inciso sulla classificazione dei titoli investiti, comportando in particolare:

- il passaggio da un modello *incurred losses* ad un modello *expected losses*;
- la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio rientranti nel perimetro di applicazione dell'*impairment* in "stadi di rischio" (*stage*), in funzione del grado di rischio di ciascuna esposizione e della relativa variazione rispetto al momento della rilevazione iniziale dell'esposizione stessa (*risk relative approach*);
- la quantificazione delle rettifiche di valore complessive basata sul concetto di perdite attese a 12 mesi, ovvero lungo tutta la vita dell'esposizione, in ragione dello stadio di rischio di appartenenza.

Per Finpromoter, le novità introdotte dall'applicazione del principio IFRS9 hanno comportato una serie di attività di adeguamento tra le quali l'utilizzo di un apposito applicativo informatico predisposto dall'*outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A. e inserito all'interno del gestionale Parsifal. Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Infine, tra gli ulteriori interventi normativi che hanno inciso sull'operatività della Società è da includere l'entrata in vigore, a partire dal 25 maggio 2018, del Regolamento UE 679/2016 ("GDPR") e del successivo Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del GDPR. In esito a tali provvedimenti, nonché in ossequio al principio di "*privacy by design*", Finpromoter ha sviluppato un corposo processo di adeguamento e di predisposizione del *set* documentale interno e degli

ulteriori presidi necessari al rafforzamento del Sistema di Controllo interno in materia di *privacy*, ivi inclusa la nomina di uno specifico soggetto esterno con funzioni di DPO (*Data Protection Officer*).

Situazione della Società

Attività di Finpromoter

Il 2018 è stato l'ultimo anno del Piano 50-30-20. Confermando la validità dei razionali e dei driver di Piano, i vertici di Finpromoter hanno avviato la predisposizione del nuovo Piano strategico 2019-2021 e, in quest'ambito, la riflessione su possibili percorsi di aggregazione con i Confidi Soci.

Principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio

Finpromoter nasce nel 1999 come Confidi di secondo livello del Sistema Confcommercio con l'intento di agevolare lo sviluppo delle imprese operanti nei settori commercio, turismo e servizi, utilizzando i contributi previsti dall'art. 24 del D.lgs 114/98.

Il 10 ottobre 2010 la Società è stata iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario (TUB) e a partire dal 18 maggio 2016 nel nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

Alla data di chiusura dell'esercizio, Finpromoter annovera 44 soci distribuiti sull'intero territorio nazionale, per un totale di 2.870 quote. Per i successivi esercizi, si prevede che la compagine sociale potrà subire variazioni in coerenza con i possibili percorsi di aggregazione definiti nell'ambito del nuovo Piano 2019-2021.

Finpromoter ha già avviato un percorso di trasformazione strategica basato sul Piano 50-30-20 con l'obiettivo di radicarsi come operatore di garanzia diretta e di prodotti innovativi e diversificati, in aggiunta alla controgaranzia. La recente evoluzione di contesto ha, però, messo in luce alcune dinamiche che hanno inciso in maniera significativa sulla strategia disegnata, in particolare:

- la mancata realizzazione delle assunzioni di Piano sui trend di mercato e sulla riduzione della domanda di garanzia diretta al Fondo di Garanzia per le PMI da parte delle controparti bancarie;
- un modello operativo e distributivo condizionato da un assetto istituzionale basato su *partnership* con i confidi di primo livello, non pienamente compatibile con l'obiettivo di sviluppo dei volumi;

Il Piano 50-30-20 e le esigenze di riposizionamento strategico

- il potenziale rallentamento della domanda di controgaranzia, anche a seguito dell'attivazione di meccanismi di automazione del processo di trasmissione delle richieste;
- il momento di difficoltà attraversato, più in generale, dal mercato della garanzia, così come precedentemente argomentato.

Figura 9: Il Piano "50-30-20": *storyline* e principali iniziative



L'ultimo anno del Piano 50-30-20 e lo sviluppo del nuovo Piano

Il 2018 è stato dunque l'ultimo anno del Piano 50-30-20. Allo scopo di tenere in considerazione l'evoluzione del contesto di riferimento e le dinamiche in atto, il Consiglio di Amministrazione di Finpromoter ha confermato la validità dei razionali e dei *driver* del Piano 50-30-20 (consolidamento, diversificazione e innovazione) anche per il prossimo triennio, ritenendo che gli stessi rispondano ancora alle correnti esigenze della clientela della Società. Già a partire da dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione aveva peraltro avviato la riflessione sul nuovo Piano strategico 2019-2021, la cui predisposizione è proseguita nel corso dell'esercizio 2018 con il supporto di un primario *advisor* professionale.

La verifica ispettiva di Banca d'Italia

In questo contesto, si è svolta anche la verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia nel periodo aprile-giugno 2018, che si è conclusa senza alcun procedimento sanzionatorio a carico di Finpromoter. A seguito di tale verifica, nonché nel corso della stessa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una serie di interventi "*crash*" ad alto impatto sui processi aziendali, mirati al costante adeguamento dell'assetto organizzativo e dei presidi di allineamento alle *best practice* di mercato, allo scopo di garantire la sana e prudente gestione della Società e la massima efficienza nell'erogazione dei servizi prestati alla clientela.

Le iniziative di Sistema

Tra le iniziative intraprese al fine di individuare strategie condivise a livello di Sistema, Finpromoter, unitamente a Federasconfidi e Fondo Terziario, ha contribuito all'organizzazione dell'Evento di Sistema, tenutosi il 12 ottobre a Venezia, in presenza dei rappresentanti del mondo dei Confidi e delle istituzioni. L'incontro ha contribuito alla definizione e condivisione delle scelte strategiche alla base del Piano 2019-2021 in coerenza con la necessità strategica di adattare il Piano stesso alla nuova linea definita anche a valle delle riflessioni emerse durante l'ispezione di Banca d'Italia.

L'evoluzione dell'offerta

Nel corso dell'esercizio 2018, Finpromoter ha continuato a seguire le linee evolutive individuate nel Piano 50-30-20 in forte sinergia con l'evoluzione degli altri attori del Sistema dei Confidi e della Confcommercio. Le principali iniziative intraprese sono di seguito riassunte:

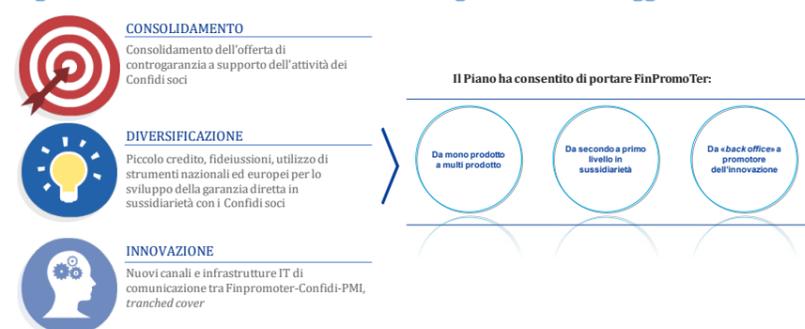
- offerta di controgaranzia:
 - è proseguita la graduale automazione del processo di trasmissione delle richieste di garanzia;
 - è stato realizzato un adeguamento del *pricing*, vale a dire dei livelli commissionali applicati al prodotto;
- offerta di garanzia diretta:
 - è stata avviata l'erogazione del prodotto Garanzia Diretta, distribuito attraverso i confidi *partner* di Rete.Promo.Fidi;
 - è stato siglato un nuovo Accordo di collaborazione "Fondo Rischi Puglia – POR FSE FESR 2014-2020", in *partnership* con Confidi Confcommercio Puglia;
 - è stato ottenuto dal MiSE il contributo finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle PMI. Come già premesso, all'epoca della compilazione del presente bilancio sono in corso di formalizzazione gli analoghi decreti di concessione relativi al contributo richiesto dai Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi;
 - è stata avviata la riflessione sulla fattibilità e sull'articolazione di possibili operazioni *Tranched Cover* con primarie controparti bancarie;
- offerta di credito diretto di ridotto importo ("piccolo credito"):
 - sono state stipulate convenzioni per l'erogazione di finanziamenti diretti di piccolo importo a valere su fondi Finpromoter in *partnership* con i Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi;
 - è stato ottenuto il riaccreditamento per l'erogazione diretta di finanziamenti con fondi Regione Lazio P.O.R. FESR-FSE 2014-2020 (Fondo Futuro) e Liquidità Sisma.

La controgaranzia

La garanzia diretta

Il credito diretto

Figura 10: Il Piano 50-30-20: driver strategici e obiettivi raggiunti



Per maggiori dettagli sugli interventi menzionati, si rinvia alla sezione "Andamento della Gestione", paragrafo "Portafoglio" della presente relazione.

L'evoluzione operativa

La Società ha continuato a perseguire obiettivi di rafforzamento operativo. Sono stati avviati e pianificati specifici interventi finalizzati a supportarne l'evoluzione operativa, tra cui in particolare:

- l'ottimizzazione di Aree *core* del Confidi (Amministrazione; Finanza; Legale, Contenzioso e Controllo Crediti; Crediti);
- l'incremento della formazione (sia in aula sia tramite specifica piattaforma *online*) su tematiche-chiave dell'operatività di Finpromoter (*antiriciclaggio, privacy, fundraising, CR, Registro Nazionale Aiuti di Stato, riforma Fondo di Garanzia per le PMI, monitoraggio del credito, ecc.*);
- il più efficace presidio dei meccanismi di funzionamento degli Organi Sociali.

In aggiunta, si segnala il lancio della piattaforma *Finpromoter Credit Rating* sviluppata con il supporto di *ModeFinance* (agenzia di *rating* europea accreditata ESMA - *European Securities and Markets Authority*) per la valutazione del *credit scoring* in tempo reale delle aziende in portafoglio, la condivisione e gestione del *workflow* crediti con i Confidi Soci e il monitoraggio periodico del portafoglio.

In linea con l'evoluzione dell'offerta, nel corso del 2018 sono state inoltre completate le attività di ricerca e ristrutturazione della nuova sede operativa della Società in un'ottica di crescita e di ampliamento dei servizi offerti da Finpromoter e di miglioramento della produttività e degli spazi di lavoro.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione operativa, si rimanda alla Sezione "Modello di funzionamento" della presente Relazione.

L'evoluzione organizzativa

Finpromoter ha adottato un modello di *governance* di tipo "tradizionale" (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), finalizzato ad assicurare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia del sistema dei controlli interni, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi. Nel corso dell'esercizio 2018, la Società ha mantenuto sostanzialmente stabile la propria struttura organizzativa con un numero complessivo, al termine dell'esercizio, di 12 addetti (di cui nr. 1 Dirigente, nr. 4 quadri, nr. 7 impiegati) e nr. 2 stagisti.

Andamento della gestione

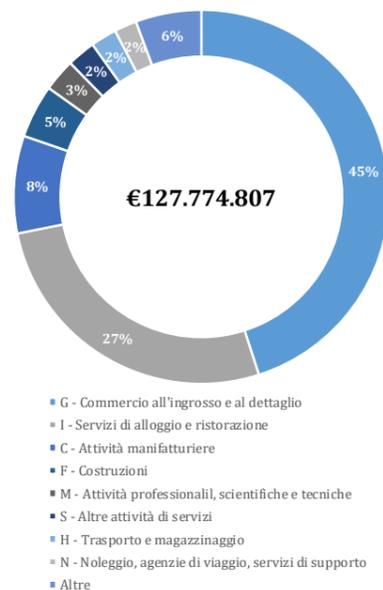
Portafoglio

L'andamento del portafoglio nel corso del 2018 riflette l'avvio del percorso di rivisitazione della controgaranzia in chiave di maggiore sostenibilità e, al contempo, lo sviluppo dei volumi di garanzia diretta e credito diretto.

Controgaranzie

I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello stock di controgaranzie in essere al 31 dicembre 2018 - pari a Euro 127.774.807 (vs 154.649.281 Euro nel 2017) - riportandone la distribuzione per settore di attività (ATECO), forma tecnica e classe di importo.

Figura 11: Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe ATECO (€; %)

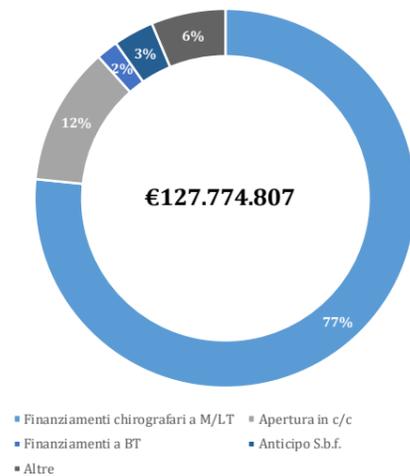


Controgaranzie in essere per settore di attività

Il portafoglio di controgaranzie in termini di volumi continua a essere concentrato sulle sezioni ATECO relative al commercio (sez. G, ~45% del totale in controvalore, pari a 57.552.735 Euro), comparto di riferimento di Finpromoter e ai servizi di alloggio e ristorazione (sez. I, ~27% del totale in controvalore, pari a 34.258.557 Euro). I sotto-settori del commercio maggiormente rappresentati sono riconducibili, in ordine di importanza, ai codici ATECO 47 (commercio al dettaglio, principalmente di confezioni per adulti, articoli di abbigliamento e generi alimentari), 46 (commercio all'ingrosso escluso quello di autoveicoli e motocicli), 45 (commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli). L'operatività nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione si presenta invece concentrata sui codici ATECO 56 (attività dei servizi di ristorazione) e 55 (alloggio, principalmente alberghi e strutture simili).

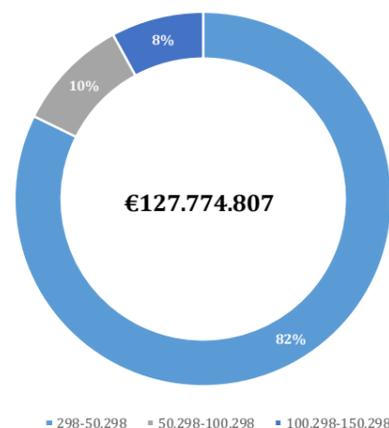
Controgaranzie in essere per forma tecnica

Figura 12: Distribuzione dello stock di controgaranzie per forma tecnica (€; %)



La composizione del portafoglio per forma tecnica evidenzia una maggiore concentrazione dei volumi su finanziamenti chirografari a medio-lungo termine (~77% del totale), seguiti dall'apertura in c/c (~12% del totale). Il restante 12% ca. del portafoglio è rappresentato da controgaranzie su forme tecniche quali finanziamenti a BT, diverse forme di anticipo (s.b.f, fatture, contratti, import-export) e fidi promiscui.

Figura 13: Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe di importo garantito (€; %)



Controgaranzie in essere per classe di importo

Con riferimento alla distribuzione del portafoglio per classe di importo garantito, si riscontra una maggiore concentrazione nella classe fino a 50.000 Euro, che ha un peso pari all'82% del totale in essere (per un controvalore di Euro 105.148.256). La classe di importi compresa fino a 100.000 Euro incide per ca. il 10% sul totale (Euro 12.493.038), mentre rimane minoritaria la concentrazione sulle classi di importi fino a 150.000 Euro (circa l'8%, per un controvalore di Euro 10.133.513). L'importo medio controgarantito, determinato sul totale in essere, risulta pari a circa 11.097 Euro.

Passando dallo stock ai flussi di controgaranzie, nel corso dell'esercizio 2018 sono state sottoposte ad approvazione finale del Direttore Generale o del Comitato Esecutivo nr. 3.203 (5.450 nel 2017) domande per la richiesta di prestazione di controgaranzia, per un controvalore di 57.053.645 Euro (94.362.158 Euro nel 2017). Il flusso erogato è all'incirca pari a quello deliberato (57.053.943 Euro).

I flussi di controgaranzie

La significativa riduzione dei volumi erogati è stata determinata dalla necessità di limitare l'offerta di controgaranzia a seguito, in particolare modo, delle implicazioni dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, che ha inciso negativamente sulla redditività del prodotto. A fronte di una complessiva riduzione dei volumi erogati, si segnala l'acquisizione automatizzata (tramite scambio di flussi informativi) di una quota crescente di pratiche di controgaranzia dai Confidi soci, con conseguente riduzione del numero di pratiche imputate manualmente e della soglia di accettazione del cartaceo. Anche per effetto dell'attivazione di tali meccanismi di automazione, il rallentamento della domanda di controgaranzia previsto nel Piano 50-30-20 si è realizzato solo parzialmente.

Con riguardo alle liquidazioni, nel corso dell'esercizio 2018 sono state processate e liquidate posizioni di controgaranzia per Euro 374.980 (vs. 442.109 nel 2017). La maggior parte delle posizioni (pari a Euro 290.101) è stata liquidata mediante l'utilizzo del Fondo rischi su garanzie prestate iscritto in bilancio in applicazione dei principi contabili

Le posizioni di controgaranzia liquidate

internazionali IAS/IFRS e per il residuo (pari a Euro 125.430) mediante imputazione della perdita a conto economico.

Garanzie dirette

Nel corso dell'esercizio 2018, Finpromoter ha continuato a sviluppare l'attività di erogazione di garanzia diretta. In particolare, al fine di promuovere lo sviluppo della garanzia diretta tramite *partnership* con i Confidi soci, è stata intensificata l'attività di convenzionamento dei Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi. per l'offerta di garanzia diretta. In continuità con l'esperienza avviata su fondi 2007-2013, è inoltre, proseguito il Progetto Puglia in avvalimento con Confidi Confcommercio Puglia sul nuovo fondo P.O.R. FESR-FSE 2014-20.

In esito alla notifica del decreto di concessione del contributo MiSE (art. 2 D.M. 3.1.2017), Finpromoter ha avviato le attività prodeutiche all'utilizzo di quest'ultimo per la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione *tranchè cover* «di Sistema» con primarie controparti bancarie. In aggiunta, nell'ambito del P.O. Puglia 2014-2020 (Azione 3.8), Finpromoter ha iniziato a esplorare opportunità di partecipazione all'iniziativa di *tranchè cover* su nuovi finanziamenti a PMI pugliesi in avvalimento con Confidi Confcommercio Puglia.

Garanzie dirette in essere, deliberate e erogate

Lo stock di garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2018 risulta pari a 19.257.298 Euro (vs 12.615.955 Euro nel 2017). Nel corso del 2018, risultano deliberate nr. 236 posizioni per la richiesta di prestazione di garanzia diretta, per un controvalore di 13.988.648 Euro. Il flusso erogato ammonta a 10.026.792 Euro. Gli impegni in essere al 31.12.18 sono pari a 4.179.920 Euro.

Credito diretto

Nel corso dell'esercizio 2018 è proseguita l'erogazione di credito diretto di importo ridotto a valere su fondi propri sia attraverso il convenzionamento dei Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi, sia tramite la rete diretta.

L'erogazione su fondi di terzi è stata sviluppata a ritmi sostenuti grazie alle convenzioni stipulate con i *partner*. In particolare, è proseguita la collaborazione tra Finpromoter e Lazio Innova, in corso dal 2016, per sostenere imprese esistenti, nuovi progetti e nuove esperienze imprenditoriali ubicate sul territorio regionale del Lazio, a valere sul Fondo Futuro (Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza ex L.R. 10/2006, art. 1, commi 24-28), gestito da Lazio Innova, con una dotazione finanziaria pari a 31,5 milioni di euro, provenienti dai fondi europei del POR FESR-FSE 2014-2020. Nella nuova edizione, la misura si è arricchita di una Sezione Speciale Liquidità Sisma, con una dotazione finanziaria pari a 3,2 milioni di euro (stanziati a valere su risorse del bilancio regionale in attuazione della DGR 140/2017) dedicata all'erogazione di finanziamenti a tasso zero a copertura delle esigenze di

liquidità delle imprese operanti nei 15 Comuni del Lazio ricadenti nell'Area del Cratere Sismico. Per lo sviluppo dell'iniziativa alla quale Finpromoter partecipa in qualità di soggetto erogatore, la Società ha operato in *partnership* con Imprefidi Lazio, Ascomfidi Rieti, Fidit Alto Lazio e Confcommercio Lazio Sud.

Al 31 dicembre 2018, i finanziamenti in essere sono pari a 3.714.126 (vs 1.898.693 Euro nel 2017). Nel corso dell'esercizio, risultano deliberate nr. 155 richieste di finanziamento diretto, per un controvalore di 3.130.304 Euro. Il flusso erogato è pari a 2.436.823 Euro. Gli impegni in essere al 31.12.18 ammontano a 300.000 Euro, di cui 50.000 relativi a finanziamenti erogati su fondi propri.

Credito diretto in essere, deliberato ed erogato

Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Fondi Propri

Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulla macro-composizione dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico. In questa sede sono commentate anche le variazioni ascrivibili all'introduzione dei nuovi schemi ufficiali conseguenti all'aggiornamento del Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 che recepisce la nuova modalità di presentazione introdotta dall'IFRS 9. Per una descrizione analitica delle singole voci si rimanda alla Nota Integrativa.

Stato Patrimoniale

La configurazione quali-quantitativa dell'Attivo patrimoniale riflette gli impatti sulla classificazione dei titoli legati all'entrata in vigore dell'IFRS 9 e, pertanto, tiene in considerazione la tipologia di *business model* identificata. In particolare, rispetto allo scorso esercizio, la riclassificazione delle attività finanziarie evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda le attività finanziarie classificate al 31.12.2017 nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un importo pari a Euro 1.313.939, la voce è stata riclassificata in parte nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (Euro 861.856), in parte nella voce 20.c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" a seconda rispettivamente del superamento o meno del SPPI test (Euro 452.083);
- per quanto riguarda le attività finanziarie classificate al 31.12.2017 nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Euro 31.216.652) si segnala:
 - la classificazione principalmente dei titoli di debito nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (Euro 15.282.499) per meglio riflettere il *business model* "held to collect and sell" associato a questi strumenti finanziari;
 - la riclassificazione del restante importo (Euro 15.934.153) nella voce 20.c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" principalmente alla luce delle caratteristiche dello strumento;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce 60 "Crediti" (Euro 35.937.934), costituite da crediti a vista rappresentati da finanziamenti su fondi propri e da diversi conti correnti (utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l'incasso delle commissioni su controgaranzie e garanzie dirette e degli interessi sui finanziamenti diretti, nonché

come “conti di deposito” per operazioni di investimento della liquidità), si segnala la loro integrale classificazione nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, di cui Euro 35.433.136 nella sottovoce 40 a) “crediti verso banche” e Euro 504.798 nella sottovoce 40 b) crediti verso clientela.

Il prospetto seguente riassume, in ottica comparativa, il complesso delle variazioni sin qui descritte:

VOCI DI BILANCIO IAS 39		VOCI DI BILANCIO IFRS 9	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.313.939	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	452.083
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	861.856
TOTALE	1.313.939	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.313.939
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.216.652	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.934.153
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.282.499
TOTALE	31.216.652	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.216.652
60 Crediti	35.937.934	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
		a) crediti verso banche	35.433.136
		c) crediti verso clientela	504.798
TOTALE	35.937.934		35.937.934

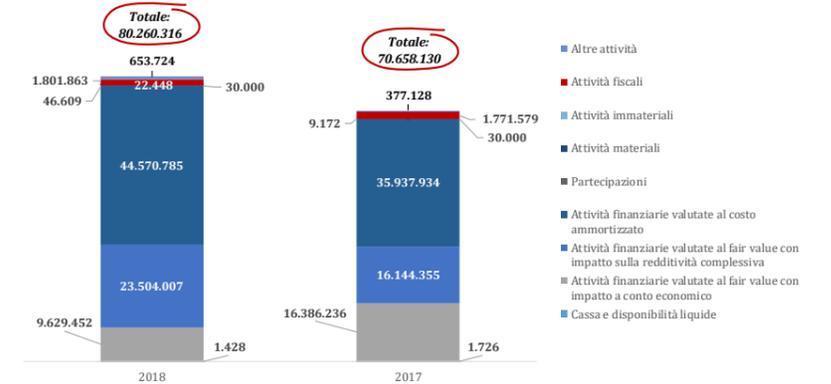
Tra le altre poste dell'Attivo che hanno fatto registrare variazioni significative rispetto all'esercizio 2017, si segnala:

- la voce 80 “Attività materiali” (46.609 Euro vs 9.172 nel 2017) che include mobili e arredi, impianti (di condizionamento e di comunicazione) macchine d'ufficio e attrezzatura varia. Tale voce accoglie la quota parte delle migliorie su beni di terzi che costituiscono spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. Si tratta, in sostanza, delle migliorie effettuate sulla nuova sede di Finpromoter, qualificabili come *Capex* (investimenti in immobilizzazioni materiali) in quanto sostenute per rendere adatto all'utilizzo atteso l'immobile destinato a nuova sede societaria preso in affitto da terzi;
- la voce 90 “Attività immateriali” (22.448 Euro) che include attività non monetarie ad utilità pluriennale, principalmente relative allo sviluppo *software*. Tale voce non risultava appostata nel bilancio relativo all'esercizio 2017 in quanto inerente la quota capitalizzata dei costi di sviluppo *software* correlati alla nuova piattaforma *Finpromoter Credit Rating* sviluppata con la Società ModeFinance;
- la voce 120 “Altre attività” (653.724 Euro vs 377.128 nel 2017) che si presenta in aumento rispetto al 2017 (con un differenziale positivo di 377.128 Euro) in quanto in essa è allocata la restante parte delle migliorie e spese incrementative sulla nuova sede societaria, relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

Per maggiori dettagli, si rinvia ad apposita Sezione della Nota Integrativa.

Attivo

Figura 14: Stato Patrimoniale – Attivo (€)

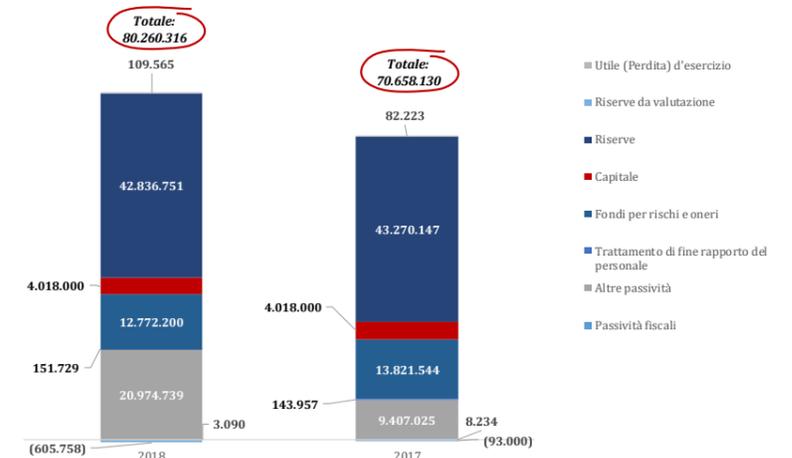


Con riferimento al Passivo, rispetto al precedente esercizio, tra le Altre passività risulta allocata la voce “Fondo Regione Puglia” pari a Euro 15.852.063 e costituita dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta con la Regione a valere sia sui fondi regionali P.O.R. FESR-FSE PUGLIA 2014-2020 (Euro 7.999.203), sia sui fondi P.O.R. FESR 2007-2013 (Euro 7.852.860). Nella stessa classe risultano allocate:

- la dotazione residua Fondo Microcredito Lazio pari a 576.817 Euro (al netto delle erogazioni effettuate e inclusi i rientri di capitale), corrispondente al fondo ricevuto da Regione Lazio nel 2016 a valere sulla Sezione Speciale FSE del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza istituito con L.R. 10/2006;
- la dotazione residua Fondo Futuro 2014-2020, pari a Euro 399.344 e Liquidità Sisma pari a Euro 19.806, entrambe al netto delle erogazioni effettuate e dei rientri di capitale;
- il contributo ottenuto dal MiSE (ex Decr. 03.01.2017) per Euro 2.812.588.

Passivo

Figura 15: Stato Patrimoniale – Passivo (€)



Nella voce 100 a) “Fondi per rischi e oneri. Impegni e garanzie rilasciate” risulta allocato il Fondo rischi su garanzie prestate per un importo pari a Euro 12.772.200, che rappresenta la spesa (liquidazione) prevista per adempiere all’obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo sulla base dei criteri di valutazione dettagliatamente riportati nell’apposita Sezione della Nota Integrativa.

La voce 150 “Riserve” evidenzia, tra gli altri aspetti, gli impatti dei nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. In particolare, l’adozione delle nuove regole ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto per un ammontare pari, in valore assoluto, a 515.618 Euro relativi all’applicazione del maggior *impairment* sulle garanzie e alla riserva FTA da IFRS 9.

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra valori IAS 39 e IFRS 9 al 01.01.2018 relativi alle voci 90 “Altre passività” e 150 “riserve”, nonché il prospetto riepilogativo delle voci di Patrimonio Netto, con il totale rettifiche IFRS9 effettuate.

VOCI DI BILANCIO IAS 39		VOCI DI BILANCIO IFRS 9	
90 Altre Passività	23.228.569	80 Altre passività	9.407.025
		100 Fondi per rischi e oneri	12.821.544
		c) impegni e garanzie rilasciate	23.228.569
TOTALE	23.228.569		23.228.569
150 Riserve	43.270.147	150 Riserve	43.270.147
a) di utili	3.390.765	a) di utili	3.390.765
b) altre	39.879.382	- di cui Riserva FTA	(515.618)
		b) altre	39.879.382
TOTALE	43.270.147		43.270.147

IAS 39 01.01.2018	
Patrimonio netto	47.277.370
Capitale	4.018.000
Sovrapprezzi di emissione	0
Riserve	42.754.529
a) di utili	2.875.147
- di cui riserva di utili al 31.12.17	3.390.765
- di cui subtotale riserva FTA	(515.618)
- Riserva FTA IFRS9 - Titoli C&M	(51.520)
- Riserva FTA IFRS9 - Impairment crediti	(448.942)
- Riserva FTA IFRS9 - Impairment titoli	(15.136)
b) altre	39.879.382
Riserve da valutazione	(93.000)
Strumenti di capitale	0
Azioni proprie	0
Utile (Perdita) di esercizio	82.223
TOTALE RETTIFICHE IFRS 9	(515.618)
IFRS 9 01.01.2018	
Patrimonio netto	46.761.752

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Con l’iscrizione nell’elenco unico di cui all’art.106 del nuovo TUB, è divenuta applicabile per Finpromoter la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), nonché nella circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” emanata da Banca d’Italia, la quale recepisce le norme della CRD IV.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi di primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 *capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*Total capital ratio*”).

I principali ratio patrimoniali

Al 31 dicembre 2018, il capitale primario di classe 1 di Finpromoter risulta pari a 46.738.228 Euro che, in rapporto alle attività di rischio ponderate (Euro 105.555.848), si traduce in un CET1 *capital ratio* del 44,3%. Alla stessa data, il *Total Capital ratio* è pari al 44,3%.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è dunque superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente e copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per il Confidi. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio, paragrafo 4.2 della Nota Integrativa.

Conto Economico

Il Conto Economico di Finpromoter si è chiuso con un utile di € 109.565.

Figura 16: Conto -Economico (€)

Conto economico riclassificato	Esercizio		Variazione	
	2018	2017	Absoluta	%
Importi in €				
Interessi attivi e proventi assimilati	565.895	714.826	(148.931)	(20,8%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(22)	(18)	(4)	+23,0%
Commissioni attive	843.034	631.311	211.723	+33,5%
Commissioni passive	(294.425)	(204.654)	(89.771)	+43,9%
Dividendi e proventi simili	351.627	144.770	206.857	+142,9%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	394.987	818.408	(423.421)	(51,7%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.085.117)	(25.795)	(1.059.322)	+4106,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	775.979	2.078.848	(1.302.869)	(62,7%)
Spese amministrative	(1.813.549)	(1.620.465)	(193.084)	+11,9%
- di cui personale	(1.113.091)	(1.055.091)	(58.000)	+5,5%
- di cui altre spese amministrative	(700.458)	(565.374)	(135.084)	+23,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.824)	(6.342)	(1.482)	+23,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	-	(5.612)	n.a.
Altri proventi e oneri di gestione	(39.357)	74.631	(113.988)	(152,7%)
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(40.507)	(39.200)	(1.307)	+3,3%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(1.130.870)	487.472	(1.618.342)	(332,0%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	(49.901)	(974)	(48.927)	+5023,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.290.336	(404.275)	1.694.611	(419,2%)
UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO	109.565	82.223	27.342	+33,3%

Interessi attivi e commissioni

Con riguardo alla componente Interessi attivi e proventi assimilati, si registra un impatto positivo sul conto economico legato al significativo incremento (superiore al 100% in ragione d’anno) degli interessi attivi derivanti da operazioni di finanziamento su fondi propri (Euro 64.818 vs 24.116 nel 2017). Tale impatto positivo è stato tuttavia compensato dalla riduzione della quota di interessi derivante dalle operazioni di smobilizzo titoli classificati tra le attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva effettuate nel corso del 2018, nonché dalla riduzione dei tassi applicati ai depositi liberi negli ultimi dodici mesi. Nel complesso la voce si è ridotta di circa il 21% rispetto al 2017.

Considerando i ricavi da Commissioni attive, si rileva un aumento di ca. il 33% riconducibile sia alle commissioni derivanti dalla controgaranzia sia all'attività di erogazione di garanzie dirette. In linea con la nuova operatività, sono in aumento anche le commissioni passive (verso Medio Credito Centrale e verso i Confidi *partner* per la diffusione dei prodotti di garanzia diretta e piccolo credito).

La voce Dividendi e proventi simili accoglie i dividendi percepiti, complessivamente pari ad Euro 351.627 garantiti da quote di O.I.C.R. detenute in portafoglio. Il miglioramento rispetto all'esercizio precedente riflette principalmente gli effetti della politica di impiego della liquidità con parziale modifica della composizione del portafoglio, in cui la componente di titoli obbligazionari si è ridotta in favore del comparto dei titoli di capitale e dell'investimento in quote di O.I.C.R.

La voce Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie incorpora principalmente l'effetto netto risultante dalle operazioni di smobilizzo di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con un risultato netto da cessione pari a Euro 394.987 derivante, per la maggior quota, dalla vendita di titoli BTP in portafoglio.

Il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ha subito una significativa variazione rispetto al 2017 (in valore assoluto pari a Euro 1.085.117 vs 25.795) in quanto incorpora gli impatti negativi sul conto economico dovuti alla volatilità dei titoli riclassificati al "*fair value to profit and loss*" a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS9.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Sul fronte dei costi, i costi del personale (1.113.091 Euro) risultano sostanzialmente invariati rispetto al corrispondente periodo del 2017 (Euro 1.055.091, con un aumento di ca. il 5%). Si rileva un contenuto incremento della voce Altre Spese amministrative, legato soprattutto ai corrispettivi dovuti all'*outsourcer* informatico Galileo Network per l'evoluzione dell'infrastruttura informatica, nonché allo sviluppo e implementazione della piattaforma *Finpromoter Credit Rating*. In aggiunta, tale voce incorpora i costi per prestazioni professionali sostenuti principalmente per lo sviluppo del nuovo Piano strategico 2019-2021, per i processi di adeguamento imposti dall'evoluzione normativa o per quelli richiesti dalle esigenze operative della Società in specifici ambiti (tra cui la *privacy* e la gestione delle attività finanziarie post entrata in vigore dell'IFRS 9).

Costi e rettifiche di valore

Con riguardo alle rimanenti voci di Conto Economico, le Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali (-7.824 Euro) incorporano le quote di ammortamento relative agli investimenti in immobilizzazioni materiali (mobili e arredi, impianti e macchine da ufficio) sull'immobile che ospita la nuova sede societaria. La voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali" (-5.612 Euro) comprende le quote di ammortamento relative allo sviluppo *software*. La voce "Altri proventi e oneri di gestione" (39.357) esprime il saldo tra altri proventi di gestione (Euro 208.342), principalmente riferibili a commissioni di istruttoria Fondo Futuro e ai rimborsi di oneri derivanti dalla convenzione sul Fondo Puglia con Confidi Confcommercio Puglia, e altri oneri (Euro 247.699) tra cui principalmente la quota di ammortamento delle spese

di manutenzione su beni di terzi, nonché i contributi versati al Fondo Terziario e all'associazione di categoria.

Per quanto riguarda gli impatti a conto economico della gestione del rischio di credito, la voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito" si è attestata su un valore negativo di 49.901 Euro, scindibile nelle due sottovoci relative alle rettifiche su finanziamenti diretti e alle rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie valutate al *fair value* OCI. Nel nuovo schema di bilancio al 31 dicembre 2018, le rettifiche di valore sui crediti di firma (controgaranzie e garanzie) sono esposte in voce 170 "Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" sub a.) "Impegni e garanzie rilasciate" (1.290.336 Euro). La voce ha segno positivo nell'esercizio 2018 in quanto traduce gli impatti a conto economico conseguenti sia ad un generale miglioramento delle PD di portafoglio, sia alle operazioni di saldo e stralcio di posizioni controgarantite in favore di alcuni Confidi Soci. Tra queste, in particolare, un'operazione effettuata a cavallo tra la pausa natalizia e il termine dell'esercizio, ha determinato una "liberazione" di accantonamenti alla quale non è corrisposto un allineamento del valore dei saldi delle posizioni controgarantite in quanto il sistema gestionale societario non consente l'aggiornamento dei saldi al termine dell'esercizio, ossia una volta che l'archivio delle posizioni sia stato "congelato" ai fini delle previste segnalazioni di vigilanza. Ciò spiega anche la lieve riduzione del tasso di *coverage* medio del portafoglio, rispetto al precedente esercizio, non imputabile quindi tecnicamente ad una riduzione di copertura.

Utile d'esercizio

La Società ha conseguito un utile di 109.565 Euro.

Principali rischi a cui la Società è esposta

Nella presente sezione si presenta una breve rassegna delle differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta. Per una più compiuta descrizione, si rimanda alla Nota Integrativa (Sezione 3).

Rischio finanziario

Il Rischio Finanziario comprende il rischio di credito, il rischio di liquidità ed i rischi di mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, con esso si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide. Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito. Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito" descritto in maggior dettaglio nell'apposita Sezione della Nota Integrativa (par. 3.1) alla quale si rimanda.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato comprende il rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse. Ai fini della misurazione del rischio di tasso, la Società utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse. Nel bilancio di Finpromoter non sussistono passività esposte al rischio di tasso di interesse. Si segnala che, nel corso dell'esercizio, Finpromoter si è avvalsa di un primario *advisor* finanziario per il supporto professionale in materia investimento della liquidità e per il monitoraggio del portafoglio e dei rischi connessi.

Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (par. 3.2).

Il rischio di prezzo è contenuto in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono di *Fair value* 1 e a breve termine.

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Alla chiusura dell'esercizio, Finpromoter non ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio, così come meglio argomentato nella specifica sezione della Nota Integrativa alla quale si rinvia.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (par. 3.3).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Liquidity Risk Policy*", il quale definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (par. 3.4).

Modello di funzionamento

Modello organizzativo

Il sistema di amministrazione e di controllo adottato da Finpromoter è di tipo tradizionale e si basa sulla contrapposizione di organi deputati alla supervisione strategica, alle funzioni di gestione e alle funzioni di controllo.

In considerazione del mutato contesto normativo e di mercato, il Consiglio di Amministrazione di Finpromoter ha avviato specifici interventi “*crash*” orientati a perseguire opportunità di miglioramento su diversi aspetti strategici e operativi, tra cui in particolare:

- il funzionamento degli Organi Sociali;
- l'organizzazione e il controllo delle reti terze;
- l'ottimizzazione di Aree *core* (Amministrazione; Finanza; Legale, Contenzioso e Controllo Crediti; Crediti).

In merito agli interventi finalizzati a rendere più efficace il funzionamento degli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), la Società ha intrapreso:

- la rotazione degli incarichi attribuiti ad alcuni membri degli Organi Sociali;
- la verifica delle modalità di verbalizzazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, “internalizzando” la funzione di segretario verbalizzante;
- l'acquisizione di uno specifico applicativo per la gestione delle attività degli Organi Collegiali (tra cui la convocazione e rilevazione delle presenze, la definizione e circolarizzazione dell'ordine del giorno degli incontri, la condivisione della documentazione a supporto delle sedute);
- il rinnovo della strumentazione di audio/video conferenza per una più efficace partecipazione da remoto.

Con riguardo invece agli interventi di ottimizzazione, nel seguito sono brevemente illustrati i principali interventi posti in essere per ciascuna Area societaria *core*.

Area Amministrazione

È stata avviata la ricerca di una risorsa dedicata al presidio dell'Area Amministrazione al fine di internalizzare alcune attività affidate in *outsourcing*, tra cui principalmente:

- la gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo, con conseguente controllo delle attività automatizzate e verifica delle residue attività manuali;
- l'attività di riconciliazione tra contabilità e tesoreria;
- l'asseverazione degli incassi e del post-incasso;

Gli interventi “*crash*” di miglioramento

Amministrazione

Finanza

- il supporto nella produzione, analisi e verifica della documentazione contabile periodicamente prodotta;
- il supporto al *Back Office* titoli (in *outsourcing*) nelle attività di contabilizzazione e monitoraggio dei titoli in portafoglio;
- la predisposizione dei *report* di Controllo di Gestione (*report* andamentale, analisi scostamenti e *budget*);
- la tenuta del Registro IVA.

Area Finanza

In merito all'Area Finanza, si è proceduto all'aggiornamento delle *policy* in materia di investimenti, è stata rivista la modalità di gestione del processo di monitoraggio del portafoglio titoli ed è stato inoltre affidato l'incarico per un servizio di consulenza evoluta in materia di investimenti ad un primario *advisor* finanziario.

Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti

I principali interventi che hanno riguardato l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti includono:

- la revisione del processo di monitoraggio anche attraverso l'introduzione, sul gestionale Parsifal, di meccanismi di controllo dei nuovi affidamenti su imprese clienti;
- la definizione e implementazione della procedura per la gestione delle operazioni oggetto di concessione (*forborne*) e i correlati adeguamenti del sistema gestionale;
- la messa a punta di un processo di verifica di efficacia e importo delle controgaranzie attivate dai Confidi Soci;
- il riallineamento della *policy* di accantonamento delle posizioni deteriorate a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Crediti

Area Crediti

Con riguardo all'Area Crediti, sono stati avviati e pianificati specifici interventi finalizzati a supportare l'evoluzione operativa della Società, tra cui in particolare:

- l'avvio della piattaforma Finpromoter *Credit Rating* sviluppata con *ModeFinance*; per la valutazione del *credit scoring* in tempo reale delle aziende in portafoglio, la condivisione e gestione del *workflow* crediti con i Confidi Soci e per il monitoraggio periodico del portafoglio;
- la migrazione delle pratiche di controgaranzia trasmesse in formato cartaceo da alcuni Confidi Soci sulle modalità di condivisione tramite flusso (con l'obiettivo di ridurre la soglia di accettazione del cartaceo);
- l'avvio delle attività propedeutiche ad aderire al Protocollo di intesa sullo scambio dei flussi informativi sottoscritto in data 12 ottobre 2015 tra ABI e Assoconfidi ai fini dell'acquisizione di flussi informativi provenienti dalle banche. Si prevede che tale adesione potrà consentire alla Società di quantificare adeguatamente e tempestivamente la propria esposizione al rischio di credito, anche a fini gestionali, e di effettuare segnalazioni di vigilanza e alla

Centrale dei Rischi maggiormente allineate con l'effettivo andamento dei saldi e dei piani di ammortamento.

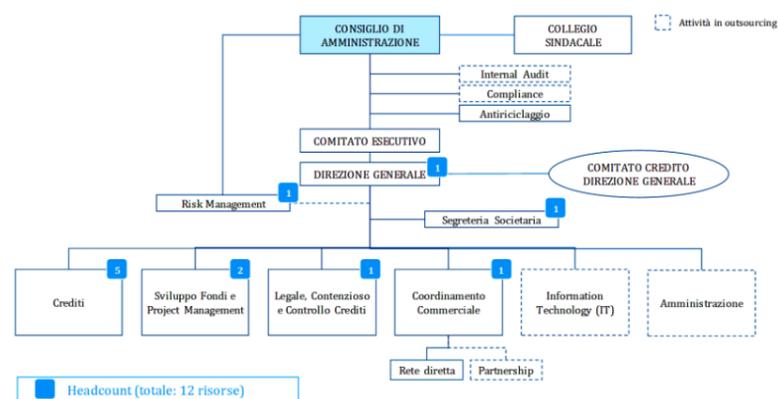
Al 31 dicembre 2018, l'organico della Società è composto da 12 risorse di cui 1 dirigente, 4 quadri, 7 impiegati, più ulteriori due risorse in *stage*. I ruoli e le mansioni delle risorse, esclusa la Direzione Generale e gli stagisti, sono identificati come segue:

- una risorsa per la Segreteria Societaria;
- una risorsa per il *Risk Management*;
- una risorsa per l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti;
- due risorse per l'Area Sviluppo Fondi e *Project Management*;
- cinque risorse per l'Area Crediti;
- una risorse per l'Area Coordinamento Commerciale.

Le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e le attività in capo all'Area *Information Technology* restano affidate in *outsourcing*. Per ciascuna funzione in *outsourcing* è stato individuato un referente interno per le attività esternalizzate tra i dipendenti di Finpromoter. All'epoca di redazione della presente Relazione, risulta invece internalizzata l'Area Amministrazione.

Di seguito è rappresentato l'organigramma di Finpromoter vigente al 31 dicembre 2018.

Figura 17: Organigramma al 31.12.2018



L'Organico

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Per maggiori dettagli sui rapporti con le parti correlate, si rimanda alla sezione "6 - Operazioni con parti correlate", contenuta nella parte D "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.3 num. 3 e 4 c.c., si evidenzia che, alla data di chiusura dell'esercizio, la Società non detiene azioni proprie, né ha attuato operazioni sulle stesse nel corso dell'esercizio, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio riguardano:

- la predisposizione del nuovo Piano strategico 2019-2021;
- l'avvio di un percorso di aggregazione societaria tra Finpromoter e i Confidi Soci e la correlata raccolta di manifestazioni di interesse dai Soci, anche ai fini dello svolgimento di una procedura concordata di "due diligence";
- l'avvio delle attività propedeutiche alla realizzazione di operazioni *Tranched Cover* a valere sui fondi MiSE (Decr. Sviluppo e Decr. Portafogli) con primarie controparti bancarie;
- l'aumento del capitale sociale a 4.074.000 Euro a seguito dell'ingresso di nuovi Soci (Siracusa, Torre del Greco, Varese e Viterbo);
- in data 6 marzo 2019, la comunicazione da parte del Consiglio di Gestione del Fondo di Garanzia ex L. 662/96 dell'ottenuta autorizzazione ad operare come "Confidi Rating" ai sensi della parte XIV delle Disposizioni Operative, che consente un'operatività diretta con il Fondo quale soggetto Garante Autorizzato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Tenendo conto del mutato quadro macroeconomico e di mercato rispetto al Piano 50-30-20 e seguendo i *driver* evolutivi alla base del nuovo Piano 2019-2021, per il 2019 Finpromoter intende avviare iniziative principalmente finalizzate a:

- cambiare modello di *business*, soprattutto attraverso:
 - la rivisitazione del prodotto controgaranzia in chiave di maggiore sostenibilità e a maggior valore aggiunto per i Confidi Soci;
 - il rilancio della garanzia diretta sulla base di un nuovo rapporto con le banche, in grado di considerare, da un lato, banche di media dimensione e di credito cooperativo particolarmente attive sul segmento delle micro e piccole-medie imprese; dall'altro, gruppi bancari di maggiore dimensione e *standing* con cui avviare operazioni di tipo *Tranched Cover* e/o strumenti agevolativi;
 - l'accelerazione della diversificazione, ampliando l'offerta sia su fondi di terzi che su fondi propri;
 - l'investimento nella costruzione dell'"ultimo miglio" attraverso, ad esempio, l'avvio della multicanalità (agenti), lo sviluppo ulteriore di Rete.Promo.Fidi e la stipula di accordi diretti con Ascom territoriali;
- perseguire lo sviluppo istituzionale attraverso l'avvio di un primo ciclo di fusioni volontarie con i Confidi Soci;
- continuare gli investimenti finalizzati a sviluppare un modello di *fintech* per le esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci,

il bilancio al 31 dicembre 2018 si chiude con un utile di Euro 109.565.

In proposito, vi proponiamo di assumere la seguente delibera:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro Euro 5.478 alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 104.087, alla Riserva statutaria.

BILANCIO



“

| Readability counts

”

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

(In unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10 Cassa e disponibilità liquide	1.428	1.726
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.629.452	16.386.236
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	9.629.452	16.386.236
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.504.007	16.144.355
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.570.785	35.937.934
<i>a) crediti verso banche</i>	43.303.425	35.433.136
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.267.360	504.798
70 Partecipazioni	30.000	30.000
80 Attività materiali	46.609	9.172
90 Attività immateriali	22.448	0
di cui:		
- avviamento	0	0
100 Attività fiscali	1.801.863	1.771.579
<i>a) correnti</i>	1.801.863	1.771.579
120 Altre attività	653.724	377.128
TOTALE ATTIVO	80.260.316	70.658.130
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
60 Passività fiscali	3.090	8.234
<i>a) correnti</i>	3.090	8.234
80 Altre passività	20.974.739	9.407.025
90 Trattamento di fine rapporto del personale	151.729	143.957
100 Fondi per rischi e oneri:	12.772.200	13.821.544
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	12.772.200	13.821.544
110 Capitale	4.018.000	4.018.000
150 Riserve	42.836.751	43.270.147
160 Riserve da valutazione	(605.758)	(93.000)
170 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	109.565	82.223
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	80.260.316	70.658.130

CONTO ECONOMICO

(In unità di Euro)

	31.12.2018	31.12.2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	565.895	714.826
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(22)	(18)
30 MARGINE DI INTERESSE	565.873	714.808
40 Commissioni attive	843.034	631.311
50 Commissioni passive	(294.425)	(204.654)
60 COMMISSIONI NETTE	548.609	426.657
70 Dividendi e proventi simili	351.627	144.770
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	394.987	760.350
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	394.987	760.350
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.085.117)	32.263
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(1.085.117)	32.263
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	775.979	2.078.848
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(49.901)	(974)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(18.857)	(974)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(31.044)	0
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	726.078	2.077.874
160 Spese amministrative:	(1.813.549)	(1.620.465)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.113.091)	(1.055.091)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(700.458)	(565.374)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.290.336	(404.275)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.290.336	(404.275)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.824)	(6.342)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	0
200 Altri oneri/proventi di gestione	(39.357)	74.631
210 COSTI OPERATIVI	(576.006)	(1.956.451)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	150.072	121.423
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.507)	(39.200)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	109.565	82.223
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	109.565	82.223

Si precisa che, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, le informazioni comparative sono esposte secondo i nuovi dati del Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 e non sono state oggetto di rideterminazione in base ai nuovi criteri di valutazione previsti dal nuovo principio IFRS 9. Le informazioni contenute nella Parte B e nella Parte C della Nota Integrativa, interessate dalle riclassifiche, sono state esposte per comparazione ma senza rideterminazione dei dati. Per le informazioni contenute nella Parte D di Nota Integrativa non si è provveduto all'esposizione dei dati di raffronto, per non creare un effetto distorsivo alla comparazione dei dati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(In unità di Euro)

	31.12.2018	31.12.2017
10 Utile (Perdita) d'esercizio	109.565	82.223
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	16.938	(1.669)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(529.696)	(734.572)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(512.758)	(736.241)
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(403.193)	(654.018)

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(In unità di Euro)

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(845.490)	(1.042.294)
- risultato d'esercizio (+/-)	109.565	82.223
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.054.326	12.976
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	49.901	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.436	6.342
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.290.336)	18.870
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	40.507	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(822.889)	(1.162.705)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.602.484)	3.669.535
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.313.939	(757.534)
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.629.452)	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.712.645	(6.608.761)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.632.851)	11.375.824
- altre attività	(366.765)	(339.995)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.520.998	(2.625.588)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	10.520.998	(2.625.588)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	73.024	1.653
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(73.321)	0
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(45.261)	0
- acquisti di attività immateriali	(28.060)	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(73.321)	0
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
1. Liquidità generata da	0	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(298)	1.653

RICONCILIAZIONE

	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.726	73
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(298)	1.653
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.428	1.726

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2018

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2017		Esistenza al 1.1.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
	Capitale	Riserve	Capitale	Riserve	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni e nuove azioni		
Capitale	4.018.000		4.018.000	0						4.018.000
Sovrapprezzi di emissione				0						
Riserve				0						
a) di utili	3.390.765	(515.618)	2.875.147	82.223						2.957.370
b) altre	39.879.382		39.879.382							39.879.381
Riserve da valutazione	(93.000)		(93.000)					(1)		(512.758)
Strumenti di capitale				0						(605.758)
Azioni proprie				0						
Utile (Perdita) di esercizio	82.223		82.223							109.565
Patrimonio netto	47.277.370	(515.618)	46.761.752	(82.223)	0	0	(1)	0	0	46.358.558

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2017

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2016		Esistenza al 1.1.2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
	Capitale	Riserve	Capitale	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni e nuove azioni	Acquisti o azioni proprie		
Capitale	4.018.000		4.018.000							4.018.000
a) azioni ordinarie										
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione										
Riserve										
a) di utili	3.147.993		3.147.993	242.772						3.390.765
b) altre	39.879.382		39.879.382							39.879.382
Riserve da valutazione	643.241		643.241							(736.241)
Strumenti di capitale										(93.000)
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio	242.772		242.772	(242.772)	0	0	0	0	0	82.223
Patrimonio netto	47.931.388		47.931.388		0	0	0	0	0	47.277.370

Nota Integrativa - Indice

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 55

A.1 - PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
4. Partecipazioni
5. Attività materiali
6. Attività immateriali
7. Fiscalità corrente e differita
8. Altre passività
9. Benefici ai dipendenti
10. Fondi per rischi ed oneri
11. Ratei e Risconti
12. Riserve di Patrimonio Netto
13. Garanzie rilasciate

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 80

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
- Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo
- Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
- Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 150, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 93

- Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160
- Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
- Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
- Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI 101

- Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
 - D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
 - F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI
- Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
 - 3.1 - RISCHIO DI CREDITO
 - 3.2 - RISCHI DI MERCATO
 - 3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE
 - 3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO
 - 3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO
 - 3.3 - RISCHI OPERATIVI
 - 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
- Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio
 - 4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
 - 4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
- Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 - Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 15, si attesta che il bilancio di Finpromoter è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2018

Alla data di bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* contenute nel contratto;
 - la determinazione del prezzo;

- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* contenute nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.
- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Financial Instruments: recognition and measurement*. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Per i dettagli si rinvia a quanto successivamente riportato nel paragrafo "IFRS 9: Strumenti finanziari".
- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 2 "*Classification and measurement of share-based payment transactions*" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "*Transfers of Investment Property*". Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)*". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e

- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi.

Sulla base delle analisi svolte, l'applicazione dei suddetti principi, laddove applicabili, tenuto conto della peculiare attività della Società, non ha avuto impatti sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche della Società. Per i dettagli relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 9 si rinvia a quanto successivamente riportato nel paragrafo "IFRS 9: Strumenti Finanziari".

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2018

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo *Standard* non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società sta completando il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment Features with Negative Compensation*". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal *management* e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Sulla base delle analisi svolte, l'applicazione dei suddetti principi non avrà significativi impatti patrimoniali ed economici, tenuto conto dell'attuale dotazione patrimoniale della Società.

1.1 IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("*impairment*") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (*impairment*).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di *business* adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo "*held to collect*", finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello "*held to collect and sell*", il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto "*SPPI test*" – "*solely payments of principal and interests*"). Il mancato superamento del *test* comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di *trading*, ovvero quelle per

le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al *fair value* al fine di sanare una "asimmetria contabile" (cosiddetta *fair value option*). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, in quanto aventi caratteristiche che non permettono il superamento del SPPI *Test*, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento o anche in occasione di successivi investimenti), l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo.

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'*own credit risk* relativo alle passività designate al *fair value*, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'*impairment* delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di "*expected loss*" in sostituzione del modello "*incurred loss*" dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "*stage 2*" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("*stage 1*"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "*stage 3*";
- la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "*stage 1*" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in *default* entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "*stage 2 e 3*" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il *default* avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (*ECL lifetime*);
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "*baseline*".

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

- in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l'applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA ("approccio statico"), nonché ad ogni *reporting date* ("approccio dinamico", circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di "graduazione" volto a rideterminare il "peso" delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla "sterilizzazione" degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che Finpromoter ha optato per l'adozione dell'approccio dinamico come comunicato a Banca d'Italia con comunicazione del 23/01/2018;

- per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto "*restatement*"). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", gli intermediari che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di *restatement* dovranno, in ogni caso, includere all'interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzii la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) ed è stato articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" ed "*Impairment*", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere "Classificazione e Misurazione", in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di *business* al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. La scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo ha prodotto già in sede di FTA un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

Di seguito si riporta più in dettaglio l'articolazione della porzione dell'attivo dello stato patrimoniale di questa Società rappresentato da strumenti finanziari e la relativa riconduzione in seno ai *business model* previsti dal principio contabile internazionale.

Tipologia di attività finanziaria	Business model
Attività finanziarie orientate a soddisfare il fabbisogno di liquidità corrente ovvero l'ottimizzazione della gestione del patrimonio (titoli di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, in quanto di norma quotati su mercati regolamentati), da conseguire sia mediante l'incasso dei flussi cedolari previsti, sia mediante la cessione delle stesse attività.	<i>Held to collect and sell</i> (HTCS)
Attività finanziarie rappresentate da crediti verso banche (nella forma di depositi in conto corrente, depositi vincolati, <i>time deposit</i>) detenute con finalità di riserva di liquidità su un orizzonte temporale di breve/medio periodo (strumenti detenuti di norma fino alla loro naturale scadenza).	<i>Held to collect</i> (HTC)

Tipologia di attività finanziaria	Business model
Attività finanziarie deteriorate rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, destinate a rimanere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero ovvero ad essere stralciate in assenza di attendibili previsioni di recupero.	Held to collect (HTC)
Attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati dal Confidi. Tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che la Società conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti.	Held to collect (HTC)
Attività finanziarie rappresentate da crediti commissionali vantati nei confronti dei soci della Società a fronte del rilascio di garanzie/finanziamenti.	Held to collect (HTC)
Attività finanziarie rappresentate da titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non) dirette a realizzare legami durevoli con esse.	Valutazione al costo di acquisto (paragrafi B5.2.3 e seguenti dell'IFRS 9)

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti al modello di HTCS si è reso necessario effettuare il *test SPPI* al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime. Alla luce di quanto fin qui illustrato, le attività finanziarie provenienti dal portafoglio contabile (IAS 39) delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e rappresentate dalle seguenti categorie di strumenti: azioni ordinarie, *certificates*, fondi comuni ETC, fondi azionari, fondi comuni ETF, fondi obbligazionari, non risultando conformi al test SPPI, sono state ricondotte obbligatoriamente nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere "Impairment", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("*staging*") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate/ finanziamenti rilasciati e dagli strumenti di debito per cassa classificati rispettivamente nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*).

Di seguito si espone il prospetto di raccordo tra le voci di bilancio (attivo e passivo) IAS 39 e IFRS 9 relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Voci dell'Attivo

VOCI DI BILANCIO IAS 39		VOCI DI BILANCIO IFRS 9	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.313.939	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	452.083
		30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	861.856
TOTALE	1.313.939		1.313.939
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.216.652	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.934.153
		30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.282.499
TOTALE	31.216.652		31.216.652
60 Crediti	35.937.934	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche c) crediti verso clientela	35.433.136
			504.798
TOTALE	35.937.934		35.937.934

Voci del Passivo

VOCI DI BILANCIO IAS 39		VOCI DI BILANCIO IFRS 9	
90 Altre Passività	23.228.569	80 Altre passività 100 Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	9.407.025
			13.821.544
TOTALE	23.228.569		23.228.569
150 Riserve a) di utili b) altre	43.270.147 3.390.765 39.879.382	150 Riserve a) di utili - di cui Riserva FTA b) altre	43.270.147 3.390.765 (515.618) 39.879.382
TOTALE	43.270.147		43.270.147

IAS 39 01.01.2018		IFRS 9 01.01.2018	
Patrimonio netto	47.277.370	Patrimonio netto	46.761.752
Capitale	4.018.000	Capitale	4.018.000
Sovrapprezzi di emissione	0	Sovrapprezzi di emissione	0
Riserve	42.754.529	Riserve	42.754.529
a) di utili	2.875.147	a) di utili	2.875.147
- di cui riserva di utili al 31.12.17	3.390.765	- di cui Riserva FTA	(515.618)
- di cui subtotale riserva FTA	(515.618)	- di cui subtotale riserva FTA	(515.618)
- Riserva FTA IFRS9 - Titoli C&M	(515.618)	- Riserva FTA IFRS9 - Titoli C&M	(515.618)
- Riserva FTA IFRS9 - Impairment crediti	(448.962)	- Riserva FTA IFRS9 - Impairment crediti	(448.962)
- Riserva FTA IFRS9 - Impairment titoli	(15.136)	- Riserva FTA IFRS9 - Impairment titoli	(15.136)
b) altre	39.879.382	b) altre	39.879.382
Riserve da valutazione	(93.000)	Riserve da valutazione	(93.000)
Strumenti di capitale	0	Strumenti di capitale	0
Azioni proprie	0	Azioni proprie	0
Utile (Perdita) di esercizio	82.223	Utile (Perdita) di esercizio	82.223
TOTALE RETTIFICHE IFRS 9	(515.618)	TOTALE RETTIFICHE IFRS 9	(515.618)
IFRS 9 01.01.2018		IFRS 9 01.01.2018	
Patrimonio netto	46.761.752	Patrimonio netto	46.761.752

Per maggiori dettagli su *staging* e *impairment* si rinvia alla Sezione 3.1 Rischio di credito.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Finpromoter. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;

- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate con Provvedimento della Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Si precisa che, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, le informazioni comparative sono espresse secondo i nuovi dati del Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 e non sono state oggetto di rideterminazione in base ai nuovi criteri di valutazione previsti dal nuovo principio IFRS 9. Le informazioni contenute nella Parte B e nella Parte C della Nota Integrativa, interessate dalle riclassifiche, sono state espresse per comparazione ma senza rideterminazione dei dati. Per le informazioni contenute nella Parte D di Nota Integrativa non si è provveduto all'esposizione dei dati di raffronto, per non creare un effetto distorsivo alla comparazione dei dati.

Inoltre, negli schemi di conto economico e nella nota integrativa, i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva, gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finpromoter in data 27 marzo 2019.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2018 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Per il dettaglio degli eventi successivi, si rinvia a quanto specificato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Finpromoter precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Precisano, altresì, di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato

in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" diviso nelle sottovoci: "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a "*fair value through over comprehensive income*" sono soggetti ad *impairment*, sulla base di un *framework* di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al "costo ammortizzato". Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" non è invece necessario effettuare il *Test* di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", composta dalle sotto voci "Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della "data di regolamento".

Criteria di classificazione

In tale voce sono classificati i titoli di debito e i finanziamenti valutati al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia valutata al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un apposito modello di *business* (HTC) e superare il Test SPPI.

Formano oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.
- c) i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- d) gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in *stage 1*)

o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in *stage 2*) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa ("*expected credit loss*"), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi.
- Perdita attesa "*Lifetime*", per le attività classificate nello *stage 2*. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il *default*.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di *Default* e di LGD – *Loss Given Default* calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione dell'esposizione, secondo una metodologia *forward-looking*.

Anche per i rapporti in stato deteriorato la valutazione avviene su base forfettaria.

Per tutte le esposizioni in questo segmento, per definizione, si applicherà una PD=1. Gli altri parametri utilizzati sono:

- EAD: è l'esposizione al momento del *default*.
- LGD: è un valore differenziato a seconda del grado di deterioramento dell'esposizione.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, non disponendo di serie storiche, si provvederà ad utilizzare una media delle LGD del portafoglio controgaranzia per il calcolo delle rettifiche delle esposizioni a sofferenza, mentre si utilizzeranno le percentuali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione per gli altri stati deteriorati.

Il risultato di tale valutazione verrà rettificato analiticamente tenendo conto della presenza di garanzie reali e Consortili.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- *Write-off* di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore

contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.

- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una "nuova" attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello *stage 3*.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

4. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il Controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore

attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto. Tale valore iniziale è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i beni intangibili ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni seguendo come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

7. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteria di classificazione

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario sono iscritti alla voce 100 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 dello stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall'aumento del capitale sociale, seppur in presenza di un avanzo di gestione, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse in quanto il *management* non prevede un utilizzo degli avanzi per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio;

- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione di mercato dei titoli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteria di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Criteria di cancellazione

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. ALTRE PASSIVITÀ

Criteria di iscrizione

Le "Altre passività" sono iscritte secondo il principio della "data di regolamento".

Criteria di classificazione

Nella voce "Altre Passività" sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al *fair value* (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni. In particolare, contabilmente Finpromoter, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 - 15° aggiornamento e nel Provvedimento sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:
- iscrizione dei fondi di terzi nel mastro "Altre Passività" del passivo dello Stato Patrimoniale in base alle convenzioni e agli accordi stipulati con gli enti eroganti;
 - inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea in considerazione del fatto che, sugli importi erogati, non maturano interessi per Finpromoter e non generano rischi per la Società.
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia e controgaranzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri.

Criteri di valutazione

Le "Altre Passività" sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le "Altre Passività" vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

Criteri di cancellazione

Le "Altre Passività" sono cancellate all'atto della loro restituzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti inclusi nelle "Altre Passività" sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/ perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

9. BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base al principio contabile IAS 19, con la dizione "benefici ai dipendenti" si intendono tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece quando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a piani definiti", tenuto conto che la Società ha un numero di dipendenti inferiore a 15.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Lo IAS 19 dispone, per i piani a benefici definiti, l'adozione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Pertanto, si rileva a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obbligazioni simili" sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare "fondi esterni", solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il "projected unit credit method" come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11. RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, a prescindere dal relativo momento di incasso e/o pagamento, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

12. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Nel Patrimonio netto figurano le seguenti riserve:

- riserve di utili ("Riserva legale", "Riserva Statutaria" e "Riserva interessi");
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva denominata "Riserva disponibile ex art. 36 DL 179/2012, conv. L. 221/2012", senza alcun vincolo di destinazione e utilizzabile per la copertura dei rischi e per l'aumento gratuito di capitale sociale.

La Società non possiede azioni proprie.

13. GARANZIE RILASCIATE

In merito alle garanzie rilasciate, si è proceduto adottando i seguenti criteri.

Criteria di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteria di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri - a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate". Per maggiori dettagli in merito ai criteri di valutazione adottati, si rimanda alla Sezione 3.1 Rischio di Credito.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" con contropartita alla voce "Fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie rilasciate".

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2018 si è provveduto alla classificazione delle attività finanziarie sulla base dei dettami del nuovo principio contabile IFRS 9.

Pertanto, sulla base del modello di *business* adottato dal Confidi e delle caratteristiche dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi, Finpromoter ha provveduto alla classificazione di tutte le attività finanziarie nei seguenti portafogli contabili:

- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (FVTPL).

A.4 Informativa sul *fair value*

In coerenza con il principio IFRS 13, le attività finanziarie (BTP e altri Titoli) e le passività finanziarie, valutate al *fair value*, sono state valorizzate in parte utilizzando prezzi quotati in mercati attivi (Livello 1), in parte utilizzando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività (Livello 2). Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano anche *input* non osservabili per l'attività (Livello 3), tra cui in particolare titoli rappresentativi di una quota del capitale della società "Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l.", acquistati in data 27 febbraio 2013.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che, conformemente al principio IFRS 13, riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione (livello 1);
- input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. (livello 2);
- input* non osservabili per l'attività o per la passività (livello 3).

A.4.5.1 -Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	2018			2017		
Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				861.856	452.083	0
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	477.793	9.151.659	0			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23.251.945	251.640	422	16.700.472	14.515.758	422
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	23.729.738	9.403.299	422	17.562.328	14.967.841	422
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, costituite da Titoli di debito, sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				422			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico di cui: plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio Netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali				422			

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.570.785			44.570.785	35.937.934			35.937.934
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	44.570.785			44.570.785	35.937.934			35.937.934
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Legenda

VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2018	2017
a) Cassa	1.428	1.726
TOTALE	1.428	1.726

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. TITOLI DI DEBITO						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	229.676			636.189	7.236.761	
2. TITOLI DI CAPITALE	150.520			471.111	5.020.108	
3. QUOTE DI O.I.C.R.	97.597	9.151.659		664.627	2.357.439	
4. FINANZIAMENTI						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE	477.793	9.151.659	0	1.771.927	14.614.309	0

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori emittenti

	31.12.2018		31.12.2017	
1. Titoli di capitale				
di cui: banche				
di cui: altre società finanziarie		141.715		154.620
di cui: società non finanziarie		8.805		100.000
2. Titoli di debito				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche		35.303		49.532
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	194.373	194.373		63.717
d) Società non finanziarie				
3. Quote di O.I.C.R.		9.249.256		16.018.367
4. Finanziamenti				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
d) Società non finanziarie				
e) Famiglie				
TOTALE		9.629.452		16.386.236

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. TITOLI DI DEBITO						
1.1 Titoli strutturati	1.299.248			1.189.882		
1.2 Altri titoli di debito	21.952.697	251.640		14.853.970	100.081	
2. TITOLI DI CAPITALE			422			422
3. FINANZIAMENTI						
TOTALE	23.251.945	251.640	422	16.043.852	100.081	422

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2018		31.12.2017	
1. TITOLI DI DEBITO				
a) Amministrazioni pubbliche		18.877.314		21.239
b) Banche		1.461.395		54.946
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	165.515	1.733.332	37.160	15.709.464
d) Società non finanziarie		1.431.544		358.284
2. TITOLI DI CAPITALE				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
d) Società non finanziarie		422		422
3. FINANZIAMENTI				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
d) Società non finanziarie				
e) Famiglie				
TOTALE		23.504.007		16.144.355

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
TITOLI DI DEBITO	23.504.007				46.180		
FINANZIAMENTI							
TOTALE 31.12.2018	23.504.007	0	0	0	46.180	0	0
TOTALE 31.12.2017	16.144.355				0		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x		

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	TOTALE 31.12.2018			TOTALE 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Fair value	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Fair value
1. Depositi e conti correnti	43.303.425		43.303.425	35.433.136		35.433.136
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro - solvendo						
- pro - soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
TOTALE	43.303.425		43.303.425	35.433.136		35.433.136

La voce "Crediti verso banche" accoglie i "Crediti verso enti creditizi", formati da crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti. Di questi conti correnti i conti intrattenuti presso la BCC n. 48537 e MPS n. 6035142 sono utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l'incasso delle commissioni sulle controgaranzie, delle commissioni dirette e per le operazioni di finanziamento con fondi propri.

Viceversa gli altri conti, intesi quali "conti di deposito", sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità.

Nel corso dell'esercizio sono stati accesi ulteriori conti correnti, oltre quelli già esistenti nel precedente esercizio, finalizzati all'attività per il rilascio delle garanzie dirette a favore di piccole e medie imprese pugliesi e dei finanziamenti a tasso agevolato per promuovere l'accesso al credito ai soggetti meno bancabili, in base agli accordi stipulati rispettivamente con la Regione Puglia (PO FESR 2014-2020) e con Lazio Innova S.p.a. (Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma).

La Società ha, inoltre, in corso un contratto di *time deposit* acceso presso la Banca Finnat per Euro 5.000.000 con scadenza 28 marzo 2020 al tasso di interesse annuo del 1,1%.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	TOTALE 31.12.2018			TOTALE 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Fair value	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Fair value
1. Finanziamenti						
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- Pro - solvendo						
- Pro - soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e pegni	1.136.071	39.822	1.175.893	468.373	0	468.373
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
3. Altre attività	91.467		91.467	36.425		36.425
TOTALE	1.227.538	39.822	1.267.360	468.373	36.425	504.798

La voce "altri finanziamenti" si riferisce a finanziamenti erogati con fondi propri per Euro 1.191.108 e a ratei su interessi maturati per Euro 5.298. L'importo esposto è al netto del Fondo svalutazioni finanziamenti diretti, pari ad Euro 20.513.

I crediti verso la clientela in "Altre attività" si riferiscono ai crediti verso i soci per le commissioni di controgaranzia e verso clienti per le commissioni attive connesse alle garanzie dirette e alle rate di finanziamento, addebitate e ancora da incassare.

Si riporta di seguito l'analisi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2018			TOTALE 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. FINANZIAMENTI VERSO:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie	884.719	36.432	0	468.373		
e) Famiglie	251.352	3.390	0			
3. Altre attività	91.467	0	0	36.425		
TOTALE	1.227.538	39.822	0	504.798	0	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
TITOLI DI DEBITO							
FINANZIAMENTI	1.071.768		70.123	54.515	3.124	2.696	14.693
ALTRE ATTIVITA'	91.467						
TOTALE 31.12.2018	1.163.235	0	70.123	54.515	3.124	2.696	14.693
TOTALE 31.12.2017	445.520		23.828		925	49	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Federascomfidi Servizi S.r.l.	Piazza G. G. Belli 2 Roma	Piazza G. G. Belli 2 Roma	30%	30%	30.000	30.000
TOTALE					30.000	30.000

La partecipazione in Federascomfidi Servizi Srl, società che ha per oggetto il sostegno allo sviluppo operativo, commerciale e strategico, la gestione, la promozione della garanzia mutualistica dei Confidi, è stata sottoscritta in sede di costituzione della società, avvenuta in data 29.7.2015.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenze iniziali		30.000	30.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		30.000	30.000

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 31.12.2018	TOTALE 31.12.2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	27.733	2.459
d) impianti elettronici		
e) altre	18.876	6.713
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	46.609	9.172
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	TOTALE 31.12.2018			TOTALE 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili			27.733			2.459
d) impianti elettronici						
e) altre			18.876			6.713
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
TOTALE			46.609			9.172
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde			2.460		6.712	9.172
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			2.460		6.712	9.172
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			29.504		15.758	45.262
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X		X	X
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(4.231)		(3.594)	(7.825)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X		X	X
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			27.733		18.876	46.609
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			27.733		18.876	46.609
E. Valutazioni al costo			27.733		18.876	46.609

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	TOTALE 31.12.2018		TOTALE 31.12.2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0		0	
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre		22.448		
2.2 acquisite in leasing finanziario				
TOTALE 2		22.448		0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3	0		0	
4. Attività concesse in leasing operativo	0		0	
TOTALE (1+2+3+4)	0	22.448	0	0
TOTALE 31.12.2017	0		0	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	28.060
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(5.612)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	28.060

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

VOCI / VALORI	2018	2017
a) Ritenute subite su interessi attivi bancari	27.407	59.771
b) Crediti IRES chiesti a rimborso	1.478.661	1.478.661
c) Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	215.588	185.445
d) Erario c/IRES	4.429	0
e) Ritenute 4% subite su contributi erogati da terzi	1.380	0
f) Ritenute d'acconto su titoli	74.698	47.433
TOTALE	1.801.863	1.771.579

La voce riguarda principalmente le ritenute operate sugli interessi attivi bancari maturati nell'anno e i crediti IRES chiesti a rimborso, generati nel corso degli esercizi precedenti dalle ritenute subite sugli interessi bancari e sui contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI / VALORI	2018	2017
a) IRAP	1.235	6.439
b) IRES	1.855	1.795
TOTALE	3.090	8.234

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI / VALORI	2018	2017
a) Depositi cauzionali	15.129	13.556
b) Anticipi a fornitori	1.723	4.422
c) INPS chiesta a rimborso	729	729
d) Risconti attivi	326.149	228.521
e) Ratei interessi finanziamenti	1.497	983
f) Crediti diversi	68.332	52.762
g) Crediti per fatture da emettere a partner	107.350	75.000
h) Spese manutenzione beni di terzi	130.693	0
i) Crediti per cedole da incassare	0	702
l) Crediti per rate su finanziamenti da incassare	2.121	453
TOTALE	653.724	377.128

La voce comprende principalmente le spese di manutenzione sostenute per la ristrutturazione della nuova sede di Via Cola di Rienzo, i crediti per fatture da emettere vs *partner* per il riaddebito delle spese sostenute per loro conto e i risconti attivi sulle commissioni passive e sulle altre spese sostenute nel corso dell'esercizio e di competenza di più esercizi.

PASSIVO

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 - Altre passività: composizione

VOCI / VALORI	2018	2017
1) Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti, amministratori e sindaci	33.081	29.547
2) Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	486	0
3) Debiti vs erario per addizionali Irpef	3.145	2.918
4) Debiti verso personale dipendente	124.340	101.476
5) Imposta sostitutiva su TFR	111	72
6) Debiti vs organi sociali	31.763	28.992
7) Fornitori, fatture e note da ricevere	226.047	132.009
8) Debiti Previdenziali e INAIL	49.229	45.832
9) Erario c/IVA	212	32
10) Debiti vs emittenti carta di credito	2.593	1.530
11) Quota Fondo interconsortile Terziario	34.179	47.400
12) Debiti diversi	43.635	13.091
13) Risconti passivi su commissioni	515.595	792.535
14) Debiti verso partner	161.275	62.300
15) Debiti per perdite da liquidare	17.845	0
16) Debiti per commissioni passive	0	7.835
17) Fondo Regione Puglia	7.852.860	7.855.900
18) Fondo Regione Puglia 2014-2020	7.999.203	0
19) Fondo Contributo MISE -MEF	2.812.588	0
20) Fondo Microcredito Lazio	2.094.909	1.665.039
21) Erogazioni Microcredito Lazio al netto dei rientri di capitale	(1.518.093)	(1.405.487)
22) Fondo Futuro 2014-2020	1.545.167	0
23) Erogazioni Fondo Futuro 2014-2020	(1.145.823)	0
24) Liquidità Sisma	369.806	0
25) Erogazioni Liquidita'	(350.000)	0
26) Debiti diversi verso banche	27	691
27) Fondo svalutazione crediti a saldo e stralcio Confidi Soci	45.245	0
26) Fondo svalutazione crediti di firma Confidi Soci	25.314	25.314
TOTALE	20.974.739	9.407.025

I debiti verso fornitori sono relativi a fatture ricevute per Euro 160.902 e a fatture da ricevere per prestazioni di servizi per Euro 66.811.

I risconti passivi sulle commissioni attive, rilevati a conto economico pro rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse e non imputati ai "Fondi rischi per impegni e garanzie rilasciate", ammontano ad Euro 515.595 e si riferiscono, per Euro 96.066 alle commissioni sulle controgaranzie e garanzie dirette rilasciate a valere su fondi propri, per Euro 414.812 alle commissioni sulle garanzie dirette rilasciate a valere sul Fondo Regione Puglia, per Euro 2.363 alle commissioni sui finanziamenti rilasciati a valere sul Fondo Microcredito Lazio e per Euro 2.354 alle commissioni sulle garanzie dirette rilasciate nei confronti di Centro Fidi Terziario.

Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2007-2013 pari a Euro 7.852.860 è costituito dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio delle garanzie dirette al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti.

Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2014-2020 pari a Euro 7.999.203 è costituito dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in

data 28.03.2018, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio delle garanzie dirette al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti.

Il Fondo Regionale "Microcredito Lazio" pari ad Euro 576.817 è costituito dal fondo ricevuto per Euro 3.000.000 dalla Regione Lazio a valere sulla Sezione Speciale FSE del Fondo regionale per il microcredito e la micro finanza, istituito con L.R. 10/2006, che prevede un intervento di erogazione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato a chi ha un'idea imprenditoriale ma ha difficoltà di accesso al credito bancario, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio dei finanziamenti al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti.

I Fondi, Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma, costituiti nell'ambito dell'Accordo Quadro, sottoscritto con Lazio Innova, in data 27.10.2017, ammontano rispettivamente ad Euro 399.344 e a Euro 19.806.

La società in data 8.02.2018 ha inoltre ricevuto un contributo di Euro 2.812.600 dal MISE destinato alla costituzione di un fondo costituito da risorse pubbliche di cui all'articolo 2 del decreto 3 gennaio 2017 che può essere utilizzato unicamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle PMI associate al Confidi. L'importo del Fondo al 31.12.2018 è pari a Euro 2.812.588.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	143.957	125.087
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36.681	28.892
B.2 Altre variazioni in aumento	2.246	3.597
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(5.537)	(13.619)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(25.618)	0
D. Rimanenze finali		
TOTALE	151.729	143.957

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Sigmaquadro Srls adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 3,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 2% annuo.

- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo;
- come tasso di incremento del TFR è stato utilizzato il 2,63% annuo;
- come tasso tecnico di attualizzazione è stato utilizzato il 1,57% annuo.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci /Valori	Totale	
	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.769.836	13.821.544
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.364	0
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
TOTALE	12.772.200	13.821.544

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			Totale
	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri		
A. Esistenze iniziali	13.821.544			13.821.544
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.365.951			1.365.951
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	212.937			212.937
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.628.232			2.628.232
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	12.772.200			12.772.200

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	216			216
2. Garanzie finanziarie rilasciate	843.455	199.017	11.729.512	12.771.984
TOTALE	843.671	199.017	11.729.512	12.772.200

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate" rappresenta la stima della perdita attesa prevista in caso di default delle obbligazioni di garanzia rilasciate sulle posizioni, deteriorate e in bonis, e sugli impegni a rilasciare finanziamenti.

In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a Finpromoter dai Confidi Soci, è stato stanziato un fondo di importo pari ad Euro 12.772.200.

Mentre sulle posizioni in bonis è stato effettuato un accantonamento pari a Euro 827.171, che rappresenta la stima effettuata dalla società della perdita attesa prevista sulla base di quanto enunciato dal principio contabile IFRS 9, calcolata al netto dei risconti passivi, ammontanti ad Euro 212.937.

SEZIONE 11 -PATRIMONIO - VOCI 110, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	4.018.000
1.2 Altre azioni	0

Il capitale sociale di Finpromoter è pari a Euro 4.018.000, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 2.870 azioni da nominali Euro 1.400,00 ciascuna.

L'Assemblea dei soci, riunitasi in sede straordinaria in data 12 ottobre 2018, ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ., la facoltà di aumentare – in una o più volte ed entro il 30 settembre 2023 – il capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per un importo massimo di nominali Euro 301.000,00, mediante emissione di massimo numero 215 (duecentoquindici) azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione a nuovi soci.

In data 22 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi Euro 56.000,00, da riservare a 4 nuovi soci.

L'aumento di capitale sociale da Euro 4.018.000 a Euro 4.074.000 è stato interamente sottoscritto e versato in data 15 gennaio 2019 ed iscritto in pari data nel Registro delle Imprese.

11.5 Altre informazioni

	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva interessi	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva disp. Ex art. 36 L. 221/2012	Riserva transizione IAS	Riserva FTA IFRS9	Riserva per aumento di capitale	Perdite portate a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	82.129	260.395	3.048.241	88.896	40.445.151	(47.141)	0	(3.302)	(604.221)	43.270.147
B. Aumenti										0
B.1 Attribuzione di utili	4.111	78.112								82.223
B.2 Altre variazioni							(515.619)			(515.619)
C. Diminuzioni										0
C.1. Utilizzi										0
C.1.1. Copertura perdite										0
C.1.2 Distribuzione										0
C.1.3 Trasferimento capitale										0
C.1.4 Trasferimento ad altre riserve										0
C.1.5 Aumento gratuito capitale sociale										0
C.2 Altre variazioni										0
D. Rimanenze finali	86.240	338.507	3.048.241	88.896	40.445.151	(47.141)	(515.619)	(3.302)	(604.221)	42.836.751

Nella voce 150 del Patrimonio figurano le riserve da "First Time Adoption" che raccolgono gli effetti cumulativi delle rettifiche, positive e negative, previste dall'IFRS 1 ed iscritte in occasione del passaggio agli IAS, nonché le riserve da FTA derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda Utilizzabilità	Origine
A) per copertura perdite di esercizio.	A) da apporto soci
B) per copertura perdite su garanzie generiche	B) da enti pubblici
C) per aumento di capitale sociale	C) da avanzi di gestione
	D) valutazione da applicazione Ias
Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi Copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 110)	4.018.000	A	A, B	4.018.000		
Riserve (Voce 150)	42.836.751					
a) di utili:	2.957.370			3.472.988		
1. Riserva legale	86.240	A	C	86.240		
2. Riserva statutaria	338.507	A, C	C	338.507		
3. Riserva per interessi	3.048.241	A, C	C	3.048.241		
4. Riserva IAS FTA IFRS9	(515.618)					
b) altre	39.879.381			40.534.046		
1. Riserva contributi da enti sostenitori	88.895	A	A	88.896		
2. Riserva ex art. 36 L. 221/2012	40.445.150	A, B, C	B	40.445.150		2.864.439
3. Riserva IAS per aumento capitale sociale	(3.302)		D			
4. Riserva IAS FTA IFRS 1	(47.141)		D			
5. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D			
Riserve da valutazione (Voce 160)	(605.758)		D			
Utile (Voce 170)	109.565	A	C			

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.440			13.440	23.917
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352.580		X	352.580	407.321
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1. Crediti verso banche	105.413		X	105.413	229.887
3.2. Crediti verso società finanziarie			X		
3.3. Crediti verso clientela		64.818	X	64.818	24.116
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	29.644	29.644	29.585
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	471.433	64.818	29.644	565.895	714.826
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		34			

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debito verso banche	13	X	X	13	9
1.2. Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3. Debiti verso clientela		X	X		
1.4. Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie valutate di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	9	9	9
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	13		9	22	18

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2018	2017
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	588.308	469.027
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	248.076	159.209
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	6.650	3.075
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	843.034	631.311

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2018	2017
a) garanzie ricevute	3.387	1.894
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	291.038	202.760
Totale	294.425	204.654

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce, di ammontare complessivo pari ad Euro 351.627, figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio valutate al fair value con impatto a conto economico e i proventi di quote O.I.C.R.

Voci / Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.189	338.438		136.173
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			8.597	
D. Partecipazioni				
Totale	13.189	338.438	8.597	136.173

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	818.425	423.439	394.987	925.502	165.152	760.350
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	818.425	423.439	394.987	925.502	165.152	760.350
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	20.638	224	47.641	7.009	(33.787)
1.2 Titoli di capitale	145.200	12.943	226.272	18.546	(86.675)
1.3 Quote di O.I.C.R.	457.667	8.747	1.403.917	59.175	(996.679)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio		255.914		223.889	32.025
Totale	623.504	277.828	1.677.830	308.620	(1.085.117)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche						
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso società finanziarie						
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(16.443)	(3.861)	971	476	(18.857)	(974)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(41.230)		10.187		(31.044)	0
B. Finanziamenti						
- Verso clientela						
- Verso banche						
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						
Totale	(41.230)		10.187		(31.044)	0

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	837.806	794.831
a) salari e stipendi	585.073	549.611
b) oneri sociali	182.443	177.942
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36.681	28.892
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	33.609	38.386
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e Sindaci	275.285	260.260
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.113.091	1.055.091

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 203.363.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati emolumenti per complessivi Euro 71.922.

Tutti i compensi elencati nella tabella comprendono gli oneri contributivi e previdenziali, a carico della società, oltre all'IVA quando applicata.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2018 la Società non si è avvalsa di personale distaccato.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Media numero dipendenti	N° dipendenti al 31.12.2018	N° dipendenti al 31.12.2017
a) Dirigenti	1,00	1	1
b) Quadri	4,00	4	4
c) Impiegati	7,10	7	8
d) Tirocinanti	1,33	2	0

10.3 Altre spese amministrative: composizione

VOCI / SETTORI	2018	2017
1. Internal Audit	29.280	24.400
2. Prestazioni tecniche Galileo Network	135.858	108.866
3. Contabilità, assistenza fiscale, revisione legale, consulenze professionali	324.467	146.104
4. Funzione Compliance	33.550	33.550
5. Consulenza D.Lgs 231/2001	0	15.250
6. Adempimenti antiriciclaggio	12.200	9.906
7. Elaborazioni paghe	14.405	13.833
8. Canoni Crif	3.795	9.191
9. Spese telefoniche	6.637	5.916
10. Assistenza software e manutenzioni varie	7.750	6.612
11. Canoni di locazione immobili	24.000	48.000
12. Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	19.072	16.525
13. Spese rappresentanza	15.470	5.211
14. Altre spese	73.975	12.201
TOTALE	700.458	565.374

Il compenso spettante alla società di revisione, per l'incarico di revisione legale conferito ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è pari ad Euro 44.237.

In merito ai canoni di locazione della nuova sede di Via Cola di Rienzo si segnala che è stata riconosciuta una riduzione del canone per il primo anno di locazione, in ragione dei lavori di adeguamento dell'immobile eseguiti a cura della Finpromoter.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Dettaglio	2018	2017
a) Impegni e garanzie rilasciate		
Accantonamento fondo svalutazioni crediti di firma	(836.339)	(4.414.193)
Perdite su controgaranzie	(125.430)	(108.405)
Utilizzo fondo svalutazioni crediti di firma	2.252.105	4.118.324
Totale	1.290.336	(404.275)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	7.824			7.824
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	7.824	0	0	7.824

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	5.612			5.612
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	5.612	0	0	5.612

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI / SETTORI	2018	2017
1. Altri oneri di gestione	247.699	169.379
TOTALE	247.699	169.379

La posta è formata principalmente da ammortamento spese di manutenzione per migliorie su beni di terzi pari a Euro 20.827, sopravvenienze passive pari a Euro 25.987, dal contributo dovuto al Fondo interconsortile Fondo Terziario per Euro 34.179 (ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003), dal contributo versato all'associazione di categoria Federascomfidi per Euro 7.000 e dal contributo spettante al Confidi Confcommercio Puglia per Euro 82.500, per la retrocessione del 50% del contributo per la gestione dei Fondi Puglia (PO FESR-FSE 2007-13 e PO FESR-FSE 2014-20).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI / SETTORI	2018	2017
1. Altri proventi di gestione	208.342	244.010
TOTALE	208.342	244.010

La posta è formata principalmente dalle commissioni di istruttoria Lazio Innova (Fondo Futuro) per Euro 42.863 e dai rimborsi di oneri spettanti in base alla convenzione con la Regione Puglia per Euro 105.000.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	431	0	212	0
- altre garanzie finanziarie	11.514	0	3.186	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
TOTALE	11.945	0	3.398	0

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipologia garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:				
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite	612.629	236.003	0	376.627
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	236.003	0	376.627
- Garanzie di natura commerciale:				
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
TOTALE	612.629	236.003	0	376.627

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipologia garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:				
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite	239.359	78.374	0	160.985
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	78.374	0	160.985
- Garanzie di natura commerciale:				
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
TOTALE	239.359	78.374	0	321.970

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	49.525	0	0	17.302.489	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	0	0	0	707.393	0	0
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	78.412	0	0	1.469.235	0	0
b3) altre variazioni in aumento	0	0	0	984.004	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
c3) escussioni	0	0	0	271.971	0	0
c4) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	4.359.238	0	0
(D) Valore lordo finale	127.937	0	0	15.831.913	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	198.805	0	0	6.989.877	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.630.825	0	0	5.307.358	0	0
b2) trasferimenti ad altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
b3) altre variazioni in aumento	3.463	0	0	325.194	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	2.105.650	0	0	2.074.761	0	0
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	78.412	0	0	1.469.235	0	0
c3) escussioni	0	0	0	40.192	0	0
c4) altre variazioni in diminuzione	172.218	0	0	2.241.523	0	0
(D) Valore lordo finale	476.814	0	0	6.796.718	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	12.288.813	78.812	0	130.356.916	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
b1) Garanzie rilasciate	9.493.401	529.000	0	56.797.145	0	0
b2) altre variazioni in aumento	2.414.633	0	0	5.354.411	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) garanzie non escusse	3.468.267	14.610	0	81.347.544	0	0
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.630.825	0	0	6.014.752	0	0
c3) altre variazioni in diminuzione	0	38.409	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	18.097.754	554.793	0	105.146.176	0	0

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Casuali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	14.286.616
(B) Variazioni in aumento:	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.888.951
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione:	
C.1 riprese di valore da valutazione garanzie non escusse	1.031.015
C.2 riprese di valore da incasso	2.437.485
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	0
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.868.175
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	12.838.892

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Conto garantite	Altre	Conto garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	406.946	24.583	2.408	0	494	253.968
- altre garanzie finanziarie	0	287.307	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Totale	406.946	311.891	2.408	0	494	253.968

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	0	0	32.569
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	0	0	0	12.496.413
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE	0	0	0	0	267.393
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	0	0	252.823
F - COSTRUZIONI	0	0	0	0	7.407.021
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	0	0	0	0	56.643.794
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	0	0	3.154.921
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIST.NE	0	0	0	0	35.868.460
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	0	0	1.660.807
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	407.956
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	0	0	1.615.684
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	0	0	3.607.821
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	0	0	0	0	3.191.950
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	0	0	0	0	8.985
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	359.909
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0	0	1.850.152
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT.TO	0	0	0	0	1.948.637
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	0	0	3.487.192
Totale	0	0	0	0	134.262.485

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	0	0	0	0	1.943.249
Basilicata	0	0	0	0	9.809
Calabria	0	0	0	0	25.864
Campania	0	0	0	0	888.515
Emilia Romagna	0	0	0	0	5.725.497
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	17.754.180
Lazio	0	0	0	0	1.380.737
Liguria	0	0	0	0	522.734
Lombardia	0	0	0	0	35.730.058
Marche	0	0	0	0	1.384.388
Molise	0	0	0	0	13.376
Piemonte	0	0	0	0	14.278.317
Puglia	0	0	0	0	21.983.521
Sardegna	0	0	0	0	5.330.047
Sicilia	0	0	0	0	1.995.956
Toscana	0	0	0	0	1.384.114
Trentino Alto Adige	0	0	0	0	23.402
Umbria	0	0	0	0	916.149
Valle Aosta	0	0	0	0	1.548.992
Veneto	0	0	0	0	21.423.583
Totale	0	0	0	0	134.262.485

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	2
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	0	528
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE	0	0	3
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	11
F - COSTRUZIONI	0	0	435
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	0	0	6016
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	169
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIST.NE	0	0	3434
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	128
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	41
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	134
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	256
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	0	0	212
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	0	0	1
P - ISTRUZIONE	0	0	35
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	66
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT.TO	0	0	148
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	326
TOTALE	0	0	11.945

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	0	0	238
Basilicata	0	0	2
Calabria	0	0	9
Campania	0	0	68
Emilia Romagna	0	0	919
Friuli Venezia Giulia	0	0	1.069
Lazio	0	0	54
Liguria	0	0	91
Lombardia	0	0	3.237
Marche	0	0	265
Molise	0	0	1
Piemonte	0	0	2.002
Puglia	0	0	731
Sardegna	0	0	501
Sicilia	0	0	193
Toscana	0	0	124
Trentino Alto Adige	0	0	3
Umbria	0	0	124
Valle Aosta	0	0	211
Veneto	0	0	2.103
Totale	0	0	11.945

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	di cui Attivi	di cui non Attivi
A. Esistenze iniziali	44	44	0
B. Nuovi associati	0	0	0
C. Associati cessati	0	0	0
D. Esistenze finali	44	44	0

F. – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 36 comma 1 del Decreto Legge 18.10.2012 n. 179 e dall'articolo 1, comma 134 della Legge 24.12.2007 n. 244, tutti i fondi costituiti da contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico, risultano ora imputati, unitariamente, al Patrimonio, anche a fini di vigilanza, senza vincoli di destinazione.

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci / fondi	Totale 2018		Totale 2017	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	22.097.475	11.356.248	12.860.304	7.677.820
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	2.116.870		1.430.815	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	19.980.605	11.356.248	11.429.489	7.677.820
2. Attività deteriorate	893.053	0	248.330	0
2.1 Sofferenze	96.132	0	49.525	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	96.132		49.525	
2.2 Inadempienze probabili	332.064	0	124.590	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	186.172			
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	145.892		124.590	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	464.857	0	74.215	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	219.977			
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	244.880		74.215	
Totale	22.990.528	11.356.248	13.108.634	7.677.820

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	11.356.248	0	11.356.248
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	11.356.248		11.356.248
2. Attività deteriorate	0	0	0
2.1 Sofferenze	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
Totale	11.356.248	0	11.356.248

F.3 – Altre informazioni

Operatività con fondi di terzi (valori di stock e flusso)

Di seguito sono brevemente descritti i fondi di terzi attualmente gestiti da Finpromoter. Per quanto concerne i criteri di contabilizzazione di tali fondi, si rinvia alla Parte A, punto 8 “Altre passività” – Criteri di classificazione.

Fondo Futuro 2007-2013, Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma

Le iniziative Fondo Futuro 2007-2013, Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma insistono su *Plafond*, gestiti in contabilità separata e messi a disposizione dalla Regione Lazio attingendo al *Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza*.

Fondo Futuro 2007-2013 e Fondo Futuro 2014-2020 sostengono programmi di investimento finalizzati a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale del Lazio. In forza dell'Accordo Quadro sottoscritto con Lazio Innova, Finpromoter è Soggetto Erogatore dei finanziamenti a valere sul Fondo. In particolare, i finanziamenti sono erogati in coerenza con la Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006, articolo 1, commi 20-28, e successive modifiche e integrazioni e con il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Lazio, Asse I – Occupazione, e con i Regolamenti (UE) 1303/2013 e (UE) 1304/2013. La

misura è interamente a valere sulle risorse della Sezione Speciale FSE e il rischio di mancato rimborso è, pertanto, interamente a carico delle risorse del *Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza*. I finanziamenti hanno la forma tecnica di mutui chirografari, sono configurabili quale aiuto “de minimis” ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e si caratterizzano come di seguito indicato:

- importo minimo: 5.000,00 euro;
- importo massimo: 25.000,00 euro;
- durata: fino a 84 mesi, incluso l'eventuale preammortamento;
- preammortamento: massimo 12 mesi e comunque non inferiore al periodo di realizzazione del progetto;
- tasso: fisso, predefinito nella misura dell'1,00% (unopercento) sia per il periodo di preammortamento che per il periodo di ammortamento;
- rimborso: in rate costanti mensili posticipate.

Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili del progetto, nel rispetto dei massimali previsti. Il *Plafond* assegnato al Soggetto Erogatore può essere utilizzato solo per l'erogazione dei finanziamenti e deve essere gestito con contabilità separata.

La misura comprende una Sezione Speciale Liquidità Sisma, con una dotazione finanziaria pari a 3,2 milioni di euro (stanziati a valere su risorse del bilancio regionale in attuazione della DGR 140/2017) dedicata all'erogazione di finanziamenti a tasso zero a copertura delle esigenze di liquidità delle imprese operanti nei 15 Comuni del Lazio ricadenti nell'Area del Cratere Sismico.

Fondo Puglia PO FESR 2007-2013

I contributi concessi a norma del Regolamento (UE) n.1407/2013 del 18/12/2013 e del Regolamento regionale n.15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI (de minimis) riguardano le seguenti operazioni:

- garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti, ove l'importo garantito dei prestiti non superi 1.500.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 750.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti;
- garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine), ove l'importo garantito dei prestiti non superi 800.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 400.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti;
- garanzia su prestiti finalizzati al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale, ove l'importo garantito dei prestiti non superi 1.000.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 500.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.

La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima dell'80% del finanziamento in essere.

Fondo Puglia PO FESR 2014-2020

Il “Fondo Puglia” identifica il fondo rischi su risorse POR FESR 2014-2020, costituito a seguito della partecipazione di Finpromoter, in avvalimento con il Socio Confidi Confcommercio Puglia, alla procedura indetta dalla Regione Puglia ed alla conseguente aggiudicazione di due lotti per complessivi 8 €/mln. In base a quanto previsto dall'accordo stipulato con la Regione Puglia, il fondo ha natura pubblica ed è vincolato all'attività di concessione di garanzie a favore di PMI socie di Confidi Confcommercio Puglia. In quest'ambito, Finpromoter svolge il ruolo di gestore delle risorse regionali, nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nell'accordo con la Regione Puglia.

Il prodotto erogato da Finpromoter a valere sul Fondo consiste nella prestazione di garanzia di tipo mutualistico, a prima richiesta, volta a favorire il finanziamento delle PMI socie e associate a Confidi Confcommercio Puglia da parte di banche e altri intermediari finanziari convenzionati. La garanzia può essere concessa su operazioni a breve, medio e lungo termine secondo quanto previsto nelle convenzioni in essere con le banche e con gli altri intermediari finanziari convenzionati.

Le prime perdite sulle garanzie sono coperte dal Fondo Regionale, secondo quanto stabilito nell'Accordo di Finanziamento con la Regione. In favore di Finpromoter potrà essere rilasciata la controgaranzia di Confidi Confcommercio Puglia, in una percentuale modulata nel rispetto delle capacità patrimoniali di Confidi Confcommercio Puglia.

I destinatari sono individuati nell'Avviso emanato dalla Regione Puglia (art. 5 punto 6), in particolare:

- PMI e liberi professionisti (in quanto equiparati alle PMI come esercenti attività economica, secondo l'art. 12 della L. 81 del 22 maggio 2017), che alla data di presentazione della domanda di agevolazione risultano:
 - regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle imprese (se professionisti, devono essere abilitati e iscritti agli albi se previsto dalla norma professionale);
 - nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
 - non rientranti tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - in possesso di tutti i restanti requisiti di ammissibilità previsti ai sensi dell'art. 5, punto 6., lettere d, e, f, g dell'Avviso emanato dalla Regione Puglia.

In termini di *coverage* settoriale, sono destinatarie le imprese di qualsiasi settore ad eccezione di quelli esclusi ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso (ad esempio, pesca e acquacoltura, produzione primaria di prodotti agricoli, ecc.).

Fondo Terziario

A Finpromoter è stata affidata in gestione la disponibilità finanziaria del Fondo Terziario, il Fondo Interconsortile di garanzia costituito ai sensi dell'art. 13, comma 20 DL n. 269 del 30.9.2003. Al 31.12.2018, la disponibilità ammonta a Euro 1.504.184.

Operatività con fondi di terzi (descrizione quali-quantitativa dei fondi di terzi ricevuti in amministrazione)

Voci / fondi	Totale 2018		Totale 2017	
	Stock	Flussi	Stock	Flussi
Fondo Futuro 2007/2013	1.087.196		1.430.815	1.052.783
Fondo Futuro 2014/2020	1.095.823	1.468.869		
Fondo Liquidità Sisma	340.000	350.000		
Fondo Puglia PO FESR-FSE 2007/2013	19.209.109	10.825.248	11.677.819	8.825.078
Fondo Puglia PO FESR-FSE 2014/2020	1.258.400	1.258.400		

Finpromoter nel corso del 2018 ha gestito le seguenti tipologie di Fondo:

- Fondo Futuro 2007-2013 (a valere sul Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza);
- Fondo Futuro 2014-2020 (a valere sul Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza);
- Fondo Liquidità Sisma (a valere sul Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza);
- Fondo Puglia PO FESR 2007-2013;
- Fondo Puglia PO FESR 2014-2020.

Fondo Futuro 2007-2013, Fondo Futuro 2014-2020, Liquidità Sisma (Fondi a valere sul Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza)

La Regione Lazio con l'articolo 1, commi 24-28 della Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006 e con Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2013, ha istituito un "Fondo per il microcredito e la microfinanza", successivamente con determinazione n. G15421 del 30/10/2014 sono state impegnate e versate nel Fondo risorse a valere sul POR FSE 2007-2013 e tali risorse sono confluite in una Sezione Speciale del Fondo ("Sezione Speciale FSE").

In data 30.06.2016 Lazio Innova ha avviato l'iniziativa Fondo Futuro 2007-2013 ed ha erogato a favore di Finpromoter un importo pari a Euro 3.000.000,00 (tre milioni), costituendo un *Plafond* dedicato all'attuazione di quanto previsto nell'accordo sottoscritto. Al 31.12.2018 la dotazione residua, al netto dei finanziamenti erogati e di quanto restituito a Lazio Innova ex art. 13 comma 5 del contratto di finanziamento⁶, è pari a Euro 576.817.

Il *Plafond* a disposizione di Finpromoter viene incrementato e/o ricostituito da:

- gli interessi attivi sulle giacenze in attesa di utilizzo;
- la quota capitale delle rate di rimborso.

Nell'ambito delle somme di cui alle lettere a e b, il *Plafond* può essere utilizzato per coprire le spese e gli oneri legati alla tenuta del conto corrente.

Finpromoter opera esclusivamente in qualità di Soggetto Erogatore. L'organo deliberante è, invece, esterno all'intermediario, il quale svolge quindi esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato. I finanziamenti vengono erogati a valere sul Fondo e non determinano nessun rischio di credito per Finpromoter. Il rischio di credito è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE del Fondo che assorbe pertanto integralmente le perdite.

Contabilmente Finpromoter, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 - 15° aggiornamento e nella circolare sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:

- a) Iscrizione del Fondo per il microcredito e la microfinanza nel mastro "Altre Passività" del passivo dello Stato Patrimoniale (la convenzione stipulata non prevede l'obbligo di corrispondere interessi passivi a Lazio Innova in virtù delle somme ricevute);
- b) Inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea.

Successivamente, la Regione ha avviato le ulteriori iniziative Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma a valere sullo stesso Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza, con una dotazione finanziaria pari a 3,2 milioni di Euro (stanziati a valere su risorse del bilancio regionale in attuazione della DGR 140/2017) finalizzata all'erogazione di finanziamenti a tasso zero a copertura delle esigenze di liquidità delle imprese operanti nei 15 Comuni del Lazio ricadenti nell'Area del Cratere Sismico.

Con riguardo alla dotazione Fondo Futuro 2014-2020, a fronte di un *plafond* erogato di Euro 1.496.322,72, al 31.12.2018 la dotazione residua (al netto delle erogazioni e dei rientri di capitale) è pari a Euro 399.344. Per la misura Liquidità Sisma, l'importo trasferito da Lazio Innova è stato pari a Euro 360.000. Al 31.12.2018, la dotazione residua (al netto delle erogazioni e dei rientri di capitale) è pari a Euro 19.806.

⁶ Nell'articolo in questione è disciplinato quanto segue: "Inoltre, a far data dal 31 agosto 2016, nel caso non vi siano nel Fondo risorse sufficienti a far fronte alla costituzione di nuovi *Plafond* relativi a richieste di adesione all'accordo o alla ricostituzione di *Plafond* esistenti presentate da altri Soggetti Erogatori, Lazio Innova si riserva la facoltà di richiedere la parziale restituzione delle somme ancora disponibili nel *Plafond*, previa delibera del Nucleo Regionale".

Fondo Puglia PO FESR 2007-2013

La misura fa riferimento al 3° avviso, emanato dalla Regione Puglia a valere sull'azione 6.1.6 – PO FESR Puglia 2007-2013, per l'accesso ai contributi a favore di garanzie e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie. Finpromoter è risultata aggiudicataria di un contributo di euro 8.000.000. Il Fondo ha natura pubblica ed è vincolato al raggiungimento delle finalità pubbliche per le quali è affidato in gestione. La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima dell'80% del finanziamento in essere. In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia, il rimborso da parte del fondo è limitato ad una percentuale massima dell'80% della perdita residua in linea capitale ed interessi. Al Fondo sono addebitate le perdite accertate definitivamente e gli oneri di gestione.

La misura prevede un moltiplicatore (cd. rapporto di *gearing*) almeno pari a 4 volte la disponibilità del fondo.

Gli interessi generati dalle disponibilità liquide incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziare ulteriori interventi di garanzia all'interno del Fondo. Essi, sino alla conclusione dell'intervento, restano di proprietà della Regione. I costi sostenuti da Finpromoter per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013. Finpromoter per l'attività di garanzia esercitata con le risorse del Fondo provvede alla tenuta di una contabilità separata. Il Fondo è iscritto nella voce "Altre Passività" del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Fondo Puglia PO FESR 2014-2020

Come in precedenza descritto, si tratta del Fondo costituito a valere sui fondi regionali P.O.R. FESR-FSE PUGLIA 2014-2020 OT III – Azione 3.8 – sub-azione 3.8.a. "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" per l'erogazione di garanzia diretta a prima richiesta verso imprese socie di Confidi Confcommercio Puglia.

Al 31.12.2018, la dotazione residua è pari a Euro 7.999.203.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

La gestione e le politiche creditizie di Finpromoter sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato, la specificità tipica della Società, quale la mutualità, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido.

In particolare, l'attività della Società è finalizzata:

- al contenimento e frazionamento del rischio di credito, obiettivi perseguiti attraverso la prudente selezione delle singole controparti e la definizione di limiti operativi;
- alla tempestiva individuazione delle criticità delle posizioni in essere, obiettivo realizzato attraverso un attento monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di finanziamento delle imprese beneficiarie.

Di seguito si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello:

✓ *Risk Manager:*

L'analisi delle attività di *business* e delle aree operative e gli *assessment* dei rischi condotti dalla Funzione *Risk Management* consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici;
- del modello di *business* e dell'assetto organizzativo;
- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul *business* e le strategie di Finpromoter.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "Mappa dei rischi rilevanti", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:

- valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili e, quindi, considerare l'opportunità di integrare il capitale determinato a fronte dei rischi misurabili con una porzione aggiuntiva quale *buffer* di carattere prudenziale;
- monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione *Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali.

✓ *Compliance:*

La Funzione di *Compliance* è affidata in *outsourcing* alla società *Deloitte Risk Advisory S.r.l.*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Alessandro Ambrosi. La Funzione effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione. In ossequio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

✓ *Internal Audit:*

La Funzione di *Audit* è affidata in *outsourcing* alla società *Grant Thornton Advisory*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Augusto Patrignani. La Funzione è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio;
- l'effettuazione di *test* periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Società garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione del credito più che sopportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita ha visto Finpromoter impegnata in un'attività di riorganizzazione del modello operativo, dei processi e dei sistemi necessari a governare i rischi identificati e monitorarne gli effetti sui Fondi Propri. All'interno di tale processo si è cercato di tenere conto di tutte le possibili criticità che possono affliggere la Società.

Nel corso del 2018 Finpromoter ha continuato nell'opera di rafforzamento dei nuovi *business*, l'attività di prestazione di garanzie dirette e finanziamenti a favore delle imprese.

Attualmente l'operatività di Finpromoter prevede l'offerta dei seguenti servizi:

- a) Controgaranzia sussidiaria (riassicurazione);
- b) Garanzia diretta a prima richiesta, a valere sul patrimonio di Finpromoter (avvio erogazione maggio 2016).
- c) Finanziamenti per cassa alle piccole e medie imprese (avvio erogazione novembre 2016).

L'obiettivo primario di Finpromoter è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati.

Le strategie e le politiche creditizie della Società sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo del Confidi, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Il settore delle micro e piccole imprese rappresenta il segmento di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Società. Sotto il profilo merceologico, la concessione di garanzie e credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, servizio e turismo.

In merito all'attività di finanziamento/garanzia diretta, la Società si avvale della garanzia/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art.2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sui finanziamenti/garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota garantita. Ciò quindi ha permesso alla Società di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini Fondi Propri.

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudentiale. Nel corso del 2018 Finpromoter ha sottoscritto un accordo con un operatore esperto nell'ambito degli investimenti mobiliari (Prometeia Advisor Sim S.p.A.). Tale collaborazione permetterà di rafforzare i presidi del rischio di credito e il miglioramento del rapporto rischio/rendimento. Prometeia Advisor Sim S.p.A., grazie all'esperienza maturata nel settore, alla disponibilità di strumenti altamente professionali e alla presenza di professionalità importanti, potrà fornire a Finpromoter analisi dettagliate e approfondite per l'individuazione delle migliori opportunità di mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. I principali fattori di rischio

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* della Società, ossia il rilascio di garanzie, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi della Società riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività della Società, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate da Finpromoter;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci di primo livello;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;

- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

L'attività di controgaranzia consiste nella concessione di garanzie a favore dei Confidi di I livello soci che, a loro volta, garantiscono i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese dagli enti creditizi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive. Ad oggi tali garanzie sono sussidiarie, a valere sul patrimonio di Finpromoter e non possono essere direttamente escusse dal soggetto finanziatore (banca) in caso di *default* del debitore principale e del garante di primo livello (riassicurazione).

Il prodotto di garanzia diretta include:

- attività di garanzia diretta posta in essere attraverso una *partnership* (avvalimento) con Confidi Confcommercio Puglia per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie del Confidi Puglia. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie usufruiscono della copertura dei fondi erogati dalla Regione Puglia (P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 e P.O. FESR 2014-2020, Azione 3.8), della controgaranzia del confidi Puglia e sono eventualmente assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere in *partnership* con Imprefidi Lazio per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie di Imprefidi Lazio. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie sono assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere attraverso Rete.Promo.Fidi per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese clienti dei Confidi aderenti alla rete. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie sono assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere in *partnership* con Centrofidi Terziario per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese clienti dello stesso. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie sono assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento diretto, il servizio attualmente offerto consiste:

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere su fondi messi a disposizione da Regione Lazio. In particolare, Finpromoter si occupa, in qualità di Soggetto Erogatore, della gestione e dell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato concessi alle imprese a valere sulle risorse della Sezione Speciale del Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza ex L.R. 10/2006 (c.d. "Fondo Futuro") finanziata con risorse POR FSE 2007-2013 (Sezione Speciale FSE) e POR FESR-FSE 2014-2020. In quest'ultima edizione, la misura ha compreso anche una Sezione Speciale Liquidità Sisma, stanziata a valere su risorse del bilancio regionale in attuazione della DGR 140/2017 e dedicata alle imprese operanti nei Comuni del Lazio ricadenti nell'Area del Cratere Sismico. Il prodotto è interamente finanziato con i suddetti fondi e, in relazione all'accordo di finanziamento stipulato con Lazio Innova, i rischi relativi all'eventuale mancata restituzione sono in capo alla Regione Lazio. Il rischio di credito, per la parte relativa alla quota capitale, è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzate dalla Regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite;
- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati in *partnership* con Confidi soci. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle imprese socie dei Confidi, a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali finanziamenti sono assistiti dalla garanzia diretta del Confidi *partner* che a sua volta accede alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a distanza a fronte di richieste di finanziamento raccolte tramite società di mediazione convenzionate. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle PMI, a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali finanziamenti sono in prevalenza assistiti dalla garanzia diretta e a prima richiesta del Fondo Centrale di Garanzia.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzate di Finpromoter coinvolti nel processo di concessione e gestione di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti diretti. Il Regolamento tiene inoltre in considerazione gli ulteriori attori coinvolti nel processo del credito, con particolare riferimento ai Confidi Soci di Finpromoter che, nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono essere coinvolti nel processo di concessione e gestione del credito. Il processo del credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- erogazione e gestione amministrativa;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia di assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, nonché tra Finpromoter e i Confidi Soci.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il Regolamento del Credito costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al *Risk Manager* (unità organizzativa creata all'uopo), mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione *Compliance*) e quelli attinenti all'*Internal Audit* sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, rispettivamente a *Deloitte Risk Advisory S.r.l.* e *Grant Thornton Advisory*.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della controgaranzia/garanzia diretta/finanziamenti, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale.

Nel documento sono definite inoltre le deleghe in materia di gestione del contenzioso e le casistiche in merito al processo di *escalation* progressiva ai fini dell'autorizzazione all'apertura del rapporto da parte di un organo di delibera superiore rispetto a quello previsto dalle deleghe aziendali (e.g. se la posizione è da attribuirsi al Direttore Generale per importo, in caso di profilo antiriciclaggio "Alto" sarà di competenza del Comitato Esecutivo).

La definizione del sistema di deleghe di Finpromoter riguarda le materie essenziali della gestione determinando, per i diversi attori aziendali, i limiti dei poteri con un approccio integrato necessario per corrispondere a istanze di certezza operativa e di impiego razionale delle risorse organizzative. In particolare, nel disegno delle deleghe, sono perseguite le seguenti finalità:

- bilanciamento dei carichi di lavoro in termini di "prestazioni decisionali";
- efficienza operativa del processo e rapidità di risposta;

- determinazione dei limiti in termini di capacità di esposizione effettiva a rischio del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha il diritto di revocare in tutto o in parte le deleghe attribuite e/o di avocare a sé le decisioni in merito a specifici atti di gestione o serie di atti delegati.

Di seguito l'indicazione dei limiti di delibera.

Poteri di delibera	
Descrizione Organo	Importo massimo di delibera
Direttore Generale controgaranzia	15.000
Direttore Generale Garanzia Diretta	100.000
Direttore Generale finanziamenti	25.000
Comitato esecutivo garanzia diretta	300.000
Comitato esecutivo controgaranzia	150.000
Comitato esecutivo finanziamenti	100.000
Consiglio di amministrazione garanzia diretta	oltre 300.000
Consiglio di amministrazione finanziamenti	oltre 100.000

La prima fase del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito riguarda la corretta valutazione del merito di creditizio del richiedente e dell'eventuale garante, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale, onde determinare la capacità di reddito, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché l'evoluzione del mercato di riferimento e il profilo strategico dei progetti di investimento. Per l'attività di garanzia diretta e finanziamenti il sistema si articola nei seguenti passaggi:

▪ Valutazione della controparte

Al fine di valutare la capacità di rimborso, viene effettuata un'analisi dettagliata del profilo di rischio del cliente e dell'eventuale garante/i sulla base della documentazione, delle informazioni interne e degli accertamenti esterni acquisiti in fase istruttoria, mentre per la complessiva valutazione del merito creditizio, è necessariamente valutata anche l'esposizione, diretta e/o indiretta, del richiedente nei confronti di Finpromoter e del Sistema Bancario. In particolare, l'Area Crediti procede:

- all'analisi economica attraverso l'esame dei documenti contabili, relativi agli ultimi due esercizi approvati, forniti dall'impresa (Bilanci depositati in caso di società di capitali, Bilanci di verifica in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità ordinaria, Dichiarazione dei redditi in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità semplificata); questi vengono riclassificati al fine di individuare alcuni indici di fondamentale interesse per la valutazione della pratica, che differiscono a seconda del settore di attività dell'impresa e del regime di contabilità adottato;
 - all'analisi finanziaria attraverso l'esame delle banche dati CRIF, CR e degli altri elementi di giudizio (visura catastale, preventivi di spesa, relazione del beneficiario finale sulla finalità dell'operazione, contratti di locazione/comodato, movimenti bancari ultimo trimestre, etc.).
- **Acquisizione delle informazioni sui Gruppi di rischio:** individuazione dei legami esistenti tra i soci/clienti. La presenza di situazioni di interdipendenza tra due o più soggetti affidati dà infatti origine alla necessità di considerare l'insieme di tali soci/clienti come un unico rischio;
 - **Acquisizione e valutazione garanzie:** acquisizione e valutazione delle eventuali garanzie prestate per la copertura del rischio di credito. In questa fase sono anche acquisite le informazioni relative alle eventuali

garanzie/controgaranzie prestate da soggetti terzi con i quali il Confidi ha stipulato appositi accordi (ad esempio Confidi Partner, soggetti pubblici quali Camere di Commercio, Regioni o Amministrazioni Locali, istituzioni quali il Fondo Europeo per gli Investimenti, ecc.);

- **Verifica delle condizioni per la mitigazione del rischio di credito:** verifica della presenza delle condizioni previste dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia ("Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari", Titolo IV, cap. 7, "Tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)") e dal CRR (parte Tre, Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 4 "Attenuazione del rischio di credito"), per il trattamento delle garanzie ai fini della di mitigazione del rischio di credito.

In base al sistema di deleghe vigente (definito nel documento "Schema delle deleghe") l'Area Crediti sottopone gli esiti dell'attività di istruttoria all'organo deliberante competente, il quale accorda la garanzia proposta dall'organo proponente, oppure ne decide il non accoglimento.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso alla garanzia/controgaranzia FCG, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede con l'invio della richiesta di ammissione alla garanzie/controgaranzie.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso a ulteriori garanzie/controgaranzie, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede agli adempimenti volti ad attivare tali garanzie/controgaranzie, sulla base di quanto disciplinato nei rispettivi accordi tra Finpromoter ed i garanti/controgaranti.

Nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono inoltre essere coinvolti soggetti esterni rispetto a Finpromoter, quali i Confidi Partner, agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi. In questi casi, il rapporto tra Finpromoter e soggetti esterni è normato da appositi accordi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nei quali sono disciplinati compiti e responsabilità delle parti.

Per l'attività di controgaranzia il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito prevede di effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n° 1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000,00 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000,00 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno. Inoltre, sempre con verifica annuale, Finpromoter, attraverso un sistema di *rating*, concede o meno ai Confidi di primo livello l'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese consorziate. I principali indici del sistema di *rating* implementato sono quello di solidità patrimoniale, il rapporto (dati relativi agli ultimi 5 esercizi) tra le perdite relative ad operazioni garantite dalla Società e il volume garanzie concesse, il rapporto (dati relativi agli ultimi 3 esercizi) tra il volume garanzie concesse su affidamenti a medio - lungo termine e volume garanzie concesse, etc.

Finpromoter mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di *scoring*, la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, Finpromoter utilizza il metodo standardizzato (circolare 288/2015, Titolo IV, capitale 5 e CRR Parte Tre, Titolo II "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 1 "Principi generali" e Capo "metodo standardizzato"), nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e

l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. La Società ad oggi si avvale delle valutazioni dell'agenzia di *rating* DBRS per i seguenti portafogli:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali;
- esposizioni verso Enti.

In merito ai *rating* utilizzati, Finpromoter non procede alla richiesta di specifici *rating solicited*, ma fa riferimento ai *rating* attribuiti dall'ECAI prescelta alle amministrazioni centrali di appartenenza dei soggetti verso i quali Finpromoter detiene un'esposizione.

Per le altre esposizioni applica in via generale il fattore di ponderazione del 100 per cento previsto per le esposizioni creditizie prive di *rating*, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di enti aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore. La medesima ponderazione si applica anche alle esposizioni in OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (*hedge funds*);
- alle esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato si applica una ponderazione del 150 per cento.

I requisiti patrimoniali per il rischio di credito sulle esposizioni verso PMI sono moltiplicati per un fattore di sostegno di 0,7619 subordinatamente alle seguenti condizioni (art. 501 CRR):

- rispetto delle disposizioni previste dalla 2003/361/CE sul fatturato annuo delle PMI;
- l'esposizione è inclusa nella classe al dettaglio o nella classe di esposizione verso le imprese o è garantita; da un'ipoteca su beni immobili. Le esposizioni in stato di *default* sono escluse;
- l'importo complessivo dell'esposizione, dovuto all'ente dal cliente debitore o dal gruppo di clienti debitori connessi, al netto delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non superiore a 1,5 €/mln.

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Asset*), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto Finpromoter non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

Finpromoter ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito, valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con un incremento delle garanzie appartenenti alla classe "esposizioni scadute" (sofferenze di firma, inadempienze probabili e scaduti deteriorati) con fattore di ponderazione del 150%. Come percentuale di *stress*, si è ipotizzato, in uno scenario realista sulla base del periodo economico/finanziario, un coefficiente del 20% da applicare ad incremento di tale portafoglio.

Per garantire una sana e prudente gestione, Finpromoter si avvale inoltre dei seguenti controlli:

- i controlli di primo livello (c.d. controlli di linea e/o gerarchici), sono condotti dalle stesse aree operative e mirano alla supervisione del corretto svolgimento delle attività connesse con l'operatività aziendale.

All'interno della struttura aziendale di Finpromoter questa tipologia di controllo è svolta da ogni singola unità organizzativa e dal sistema informatico in dotazione ovvero dal gestionale Parsifal, all'interno del quale per ogni singola procedura sono previsti limiti e controlli automatici che permettono di presidiare in somma parte l'insorgenza di errori di tipo operativo. Inoltre, lo stesso programma è dotato di controlli di tipo logico che, a seguito della fase *batch* serale, generano appositi tabulati di controllo riportanti le anomalie riscontrate.

- I controlli di secondo livello (c.d. controlli sulla gestione dei rischi) sono svolti dalle funzioni aziendali che risultano essere distinte da quelle produttive e sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla regolamentazione interna, alla verifica della coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative con gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali e alla verifica della conformità alle norme. I controlli di secondo livello concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. All'interno del Sistema dei Controlli Interni di Finpromoter i controlli di secondo livello sono affidati all'Area *Risk Management* e all'Area *Compliance*;
- I controlli di terzo livello (c.d. "Internal Audit") mirano ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Società, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione all'organizzazione ed al complesso delle attività poste in essere dall'intermediario, nonché a sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale le proposte per perseguire il miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle relative procedure.

2.3. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in *default* entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il *default* avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso la Società di sistemi di *rating* interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*,

mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stadio 2":

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale Rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalate); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente *default* (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in *default*.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che la Società decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di *staging* si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di *rating* assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di *rating* assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di *rating* prevista dalla ECAI. Qualora il *rating* assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di *rating*, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la PD_{12mesi} ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto "livello safe"): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di *default* ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con *rating* BBB, la distribuzione dei *default* relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la PD_{12mesi} assegnata all'emittente alla data di *reporting* dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *stage* 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo *step* successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di *reporting* (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD_{12mesi} misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD_{12mesi} rilevata alla data di *reporting*: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, in funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un *default* della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in *default* e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del *default*.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in *default* entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di *reporting* e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di *default* che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in *default* entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 con quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni. Con riguardo alla quantificazione delle perdite attese, la stima delle rettifiche di valore avviene sulla base delle percentuali stabilite dal Consiglio di Amministrazione per le esposizioni rientranti negli status di "scaduto deteriorato" e "inadempienza probabile", e sulla base della LGD per le esposizioni rientranti nello *status* di "sofferenza", con copertura media del portafoglio non inferiore a quanto previsto dalla Relazione sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di *default* maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di *default* (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di *cut-off* quella del 1 gennaio 2013, in quanto tale data segna l'applicazione, da parte del sistema nel suo complesso, di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di *default* differenziati per *cluster* ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti *driver*:

- a) Forma giuridica;

- b) Settore economico;
- c) Area geografica

Per ciascun *cluster* e per ogni *stage* (1,2,3) sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3). Per gli stage 1 e 2 sono stati misurati i tassi di decadimento annuali verso la classe delle esposizioni deteriorate (*stage* 3).

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di *cut-off* per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei tassi di *default* (soprattutto all’interno dei *cluster* con minore numerosità e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno *benchmark* (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo t = 1 si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su *cluster* omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un *set* di *driver*/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “*default* allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- a) Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a *default* e il momento di escussione del rapporto;
- b) Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali la Società sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- c) Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS

sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del *danger rate*) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l’entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l’introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macroeconomiche.

L’esposizione a *default* (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto” del Confidi, vale a dire al valore nominale dell’esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico della Società, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all’evidente rischio di sottostimare l’entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall’inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all’effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un “fattore di inefficacia” con l’obiettivo di ridurre l’entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l’ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell’EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell’applicazione dei parametri di perdita ottenuti

mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in *Stage 1* (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in *Stage 2* e *3* (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il *ranking* dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, Finpromoter si avvale per alcune tipologie di prodotto di strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di *default*. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Di seguito l'elenco degli strumenti di mitigazione utilizzati in funzione dei prodotti:

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Controgaranzia	NA
Garanzia diretta Puglia	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
	Fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 (3° Avviso) e P.O. FESR 2014-2020, Azione 3.8, erogati dalla Regione Puglia per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Confcommercio Puglia
	Controgaranzia rilasciata dai Confidi Soci
Garanzia diretta altro	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Controgaranzia rilasciata dai Confidi Soci
Finanziamenti Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza	NA (non utilizza strumenti di mitigazione del credito, in quanto il rischio di credito su tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse del Fondo Regionale per il microcredito e la microfinanza, che assorbe pertanto integralmente le perdite)
Finanziamenti fondi propri	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Garanzia rilasciata dai Confidi Soci, i quali a loro volta accedono alla controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'unità organizzativa principalmente coinvolta nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo è l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti di Finpromoter, alla quale compete la valutazione delle posizioni anomale e la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

L'area Legale Contenzioso e Controllo Crediti esegue il monitoraggio delle posizioni al fine di acquisire tutte le informazioni interne ed esterne necessarie per la classificazione della posizione in una delle classi definite. Le informazioni utilizzate provengono principalmente dalle seguenti fonti:

- Flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- Comunicazioni ufficiali della Banca Erogatrice;
- Comunicazioni dai Confidi Soci.

La fase di monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero.

Per l'attività di garanzia diretta, l'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse. In particolare, spetta ai referenti dell'area Legale, Contenzioso di Finpromoter, anche su indicazione della Banca Erogatrice, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio, nonché la segnalazione delle anomalie e l'individuazione di specifici interventi al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità.

Le informazioni acquisite devono essere attentamente valutate al fine di individuare le singole posizioni caratterizzate da anomalie andamentali.

Nell'ipotesi in cui le anomalie identificate siano caratterizzate da elementi di particolare gravità (atti pregiudizievoli, ritardi perduranti e gravi, informazioni negative raccolte, ecc.), l'Area Legale, Contenzioso e

Controllo Crediti provvede alla gestione delle informazioni ai fini della proposta di classificazione e segnala tale circostanza alla Direzione per le opportune valutazioni in merito.

Sulla base delle analisi sviluppate dall'area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti, con il coinvolgimento della Direzione, le posizioni affette da anomalie vengono classificate in una delle seguenti classi:

- esposizioni scadute deteriorate (“*past due*”);
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”);
- posizioni in sofferenza.

I criteri di valutazione e classificazione delle posizioni anomale rilevate, di seguito riportati, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza. Il passaggio alle diverse classificazioni deve essere oggetto di delibera in base allo schema delle deleghe, sulla base di conforme proposta scritta dell'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti.

Per esposizioni scadute deteriorate (diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili), si intendono le esposizioni che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano rate scadute e non pagate da più di 90 giorni, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. circolare 217-1996 Conti secondo la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS).

Sono ricomprese nella categoria “inadempienze probabili” le esposizioni verso aziende per le quali vi è l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le posizioni che presentano uno o più dei seguenti indicatori di anomalia:

- impresa destinataria di formale comunicazione di sollecito al rientro dello sconfinamento su linee di credito assistite dalla garanzia del Confidi Socio da parte dell'Ente finanziatore;
- rilevamento di variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- rilevamento di eventi pregiudizievoli a carico dell'impresa e/o dei garanti, quali ad esempio protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti ecc.;
- comunicazioni di revoca;
- costituzione in mora;
- decadenza del beneficio del termine;
- intimazione al rientro;
- Concordato Preventivo (L.F: Art 161 e Art 186-Bis);
- cessazioni di attività con rischi in corso.

Sono ricomprese nella categoria “sofferenze di firma” le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le posizioni che rilevano le seguenti anomalie:

- avvio di azioni esecutive, procedure concorsuali, protesti, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi ecc. a carico della controparte affidata e/o dei garanti;
- segnalazione tra le sofferenze dal Sistema bancario;
- comunicazione da parte del Confidi;

- escussione da parte della banca della garanzia del Confidi di 1° grado;
- flusso di Ritorno Centrale dei Rischi;
- fallimento e procedure concorsuali;
- richiesta di liquidazione Perdita.

Sono ricomprese nella categoria “sofferenza di cassa” le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le posizioni che rilevano le seguenti anomalie:

- richiesta Escussione Banca;
- pagamento a prima richiesta;
- flusso di Ritorno Centrale dei Rischi;
- fallimento e procedure concorsuali.

La classificazione di una posizione in uno degli stati di anomalia precedentemente descritti, comporta l'avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile o, in caso contrario, ad avviare le azioni legali necessarie per la salvaguardia degli interessi della Società.

Per l'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale anche del supporto dei Confidi Soci, che hanno l'obbligo di inviarle le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D e semestralmente i tabulati riepilogativi per l'aggiornamento sullo stato delle pratiche in contenzioso.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito della delibera di revoca della garanzia/finanziamento, di recesso da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente e del conseguente passaggio a sofferenza. Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Società, suddivise per la tipologia di operazione posta in essere. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti che, in adesione alle istruzioni ricevute e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnaletici previsti, impartisce le opportune disposizioni operative alle unità organizzative coinvolte. L'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti definisce, propone, motiva e monitora la strategia di recupero ritenuta più opportuna, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali rispetto a quelle giudiziali, senza peraltro ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali.

L'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti, direttamente oppure in collaborazione con gli Istituti di Credito affidanti (e con l'eventuale supporto di uno Studio Legale esterno convenzionato), acquisisce con sistematicità tutti gli elementi informativi esterni ed interni (es. pareri del legale, perizie tecniche di stima, indagini patrimoniali, capacità restitutorie, altri eventi pregiudizievoli, situazione debitoria nel Sistema, ecc.), utili a mantenere costantemente aggiornato il quadro informativo sullo stato complessivo della posizione in sofferenza in merito ai seguenti aspetti:

- stato del recupero;
- stato delle procedure esecutive;
- rispetto delle transazioni stipulate;
- possibili ridefinizioni della struttura creditoria e del piano di rientro.

L'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti provvede altresì alla registrazione tempestiva di ogni informazione riferita alle singole posizioni sul sistema informativo gestionale, assicurando la possibilità in ogni momento di ricostruire l'evoluzione delle posizioni e delle azioni di recupero.

Per il recupero del credito Finpromoter può procedere in via stragiudiziale attraverso attività del tipo: acquisizione di garanzie accessorie, definizione di un piano di rimborso del debito, surroga del garante o di un

terzo, accollo del debito, accordo per il pagamento a saldo e stralcio. Tali operazioni devono essere comunque sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione (o di altro organo delegato).

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione e/o effetti liberatori connessi al credito e/o garanzie, devono essere preventivamente valutati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione (o dagli altri organi destinatari di tale delega); di competenza del medesimo organo sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.

Finpromoter può procedere alla surroga provvedendo al conferimento dell'attività di recupero ad un legale esterno. Le azioni di recupero sono esperite secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione. L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione, che si avvale delle proposte formulate dall'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti, tutte le decisioni in merito all'individuazione delle specifiche posizioni in sofferenza sulle quali la Società abbia esercitato l'azione di surroga, per le quali avviare le opportune procedure legali per il recupero giudiziale del credito (a meno delle procedure concorsuali, che possono essere avviate autonomamente dalla Direzione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile). Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre ad individuare i legali esterni accreditati o la società esterna di gestione dei crediti con cui stipulare accordi di collaborazione per l'attività di recupero. Nella scelta dei legali cui affidare la gestione di una determinata posizione Finpromoter procede secondo un criterio di territorialità e di competenza professionale.

L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata dall'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti.

In merito all'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale delle attività di recupero poste in essere dalle Banche e dai Confidi di primo livello, grazie ai quali determina la probabilità di perdita e l'importo che verrà escusso.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessione vengono gestite sulla base delle istruzioni dettate dalla "Policy di gestione del credito deteriorato", approvata dal Consiglio di Amministrazione. La policy in questione prevede il seguente trattamento per le rinegoziazioni di seguito riportate:

- moratorie definite per legge a seguito di eventi calamitosi;
- moratorie ABI-Confindustria;
- rischedulazioni contrattuali offerte da banche e intermediari finanziari.

Bonis: se sussistono tutte le seguenti 3 condizioni (che rappresentano una sorta di test dell'assenza di difficoltà economiche del debitore):

- a. prima concessione di moratoria;
- b. esposizione non deteriorata con meno di 30 giorni di scaduto al momento della sua attivazione.

Forborne performing: è sufficiente che sia presente una delle seguenti condizioni e che non si ricada nel *probation period*:

- a. proroga di precedenti moratorie;

- b. esposizione non deteriorata con almeno 30 giorni di scaduto al momento della sua attivazione.

Forborne non performing: è sufficiente che sia presente una delle seguenti condizioni:

- a. concessa a soggetti classificati tra i crediti deteriorati al momento dell'attivazione;
- b. concessione di ulteriori moratorie o altre misure di *forbearance* nel *probation period*;
- c. esposizioni *forborne performing* divenute scadute da più di 30 giorni nel *probation period*.

La classificazione della posizione tra le esposizioni *Forborne performing* determina la riconduzione della posizione nello *stage 2*, con conseguente determinazione della perdita attesa considerando l'intera vita residua dell'esposizione. Per le posizioni classificate tra le esposizioni *Forborne non performing* la perdita attesa viene determinata secondo quanto normato per le posizioni ricondotte nello *stage 3*.

Informazioni di natura quantitativa

4.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	esposizioni scadute non deteriorate	altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		19.751	20.071		44.544.102	44.583.924
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					23.503.584	23.503.584
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					229.676	229.676
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
	Totale 2018	0	19.751	20.071	0	68.277.362
	Totale 2017			8.911	51.822.711	51.831.622

L'importo delle inadempienze probabili, indicato in tabella 4.1. per Euro 19.751 corrisponde al valore delle esposizioni creditizie (Euro 32.259) al netto dei relativi accantonamenti (Euro 12.508), mentre l'importo delle esposizioni scadute deteriorate, pari a Euro 20.071, corrisponde al valore delle esposizioni scadute (Euro 22.256) al netto dei relativi accantonamenti (Euro 2.185). L'ammontare degli accantonamenti al Fondo svalutazioni finanziamenti diretti con riguardo alle esposizioni di cui sopra è quindi pari ad Euro 14.693. L'ammontare complessivo del Fondo svalutazioni finanziamenti diretti, tenendo conto anche degli accantonamenti sui finanziamenti in bonis (Euro 5.820), è pari a Euro 20.513.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti		Esposizione Netta		Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate	complessive e accantonamenti				
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	0	9.170	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	9.170	0	0	0	0
TOTALE A	0	46.778.368	9.170	46.769.199	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	46.778.368	9.170	46.769.199	0	0	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.126	0	0	0	54.515	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.171.335	719.706	575.642	57.429	3.246.359	106.810
Totale 2018	3.227.461	719.706	575.642	57.429	3.300.874	106.810

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

In linea con quanto disciplinato per le voci 52373.28 e 52373.29 della Base 3 al 31.12.18, si fornisce di seguito il dettaglio della tabella 6.1:

- Esposizioni verso banche rappresentate da *c/c* e *time deposit* per Euro 43.303.425;
- Crediti verso Confidi Soci per commissioni da incassare per un importo pari a Euro 41.370;
- Esposizioni verso banche/società finanziarie/assicurazioni rappresentate da titoli di debito (no O.i.c.r. e titoli di capitale) per Euro 3.433.573.

In aggiunta, nella tabella sono riportate rettifiche di valore complessive e accantonamenti per Euro 9.170.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	32.259	X	12.508	19.897	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	22.256	X	2.185	20.071	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	21.550.993	42.830	21.508.163	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE A	54.515	21.550.993	57.523	21.548.131	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	23.233.382	X	11.729.512	11.503.870	0
b) Non deteriorate	X	128.028.643	1.040.215	126.988.428	0
TOTALE B	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	46.778.369	9.170	46.769.199	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	33.407	94.066
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquire o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	67.699
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	1.147	4.112
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale			
Totale 2018	0	32.259	22.256
Totale 2017	0	0	0

Esposizioni	Classi di rating esteri					senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			5.089.684				
- Primo stadio			5.089.684				39.390.115
- Secondo stadio							70.123
- Terzo stadio							54.661
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.055.750				22.337.462
- Primo stadio	156.552		1.055.750				22.337.462
- Secondo stadio	156.552		1.055.750				22.337.462
- Terzo stadio							23.549.764
Totale (A+B)	156.552		6.145.434				61.852.361
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							
- Primo stadio							119.678.366
- Secondo stadio							4.170.357
- Terzo stadio							23.233.382
Totale (C)							147.082.105
Totale (A+B+C)	156.552		6.145.434				208.934.466
							215.236.452

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esteri (valori lordi)

Causali/Categorie	Totale	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		di cui esposizioni oggetto di concessione	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali							
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0	0	0
acquisite o originate							
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	1.625	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	12.953	0	4.426	0	0
C. Variazioni in diminuzione							
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	444	0	254	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	3.612	0	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	12.508	0	2.185	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate							

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione
-------------------	--------	---	--------	---	--------	---

Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori riportati nella tabella 7.1:

- Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 44.604.582, di cui:
 - Euro 5.089.684 relativi a c/c;
 - Euro 39.390.115, così suddivisi: i) Euro 38.213.742 esposizioni rappresentate da conti correnti; ii) Euro 42.863 esposizioni verso Lazio Innova; iii) Euro 14.408 crediti verso imprese per commissioni da incassare; iv) Euro 1.071.767 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 1*;
 - Euro 70.123 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 2*;
 - Euro 54.661 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 3* (comprensivi di 146 Euro rappresentati da crediti per commissioni da incassare);
- Totale attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 23.549.764 comprensivi di tutti i titoli classificati nella voce 30, esclusa la partecipazione nella società Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l. per Euro 422. L'importo è al lordo degli accantonamenti sui titoli pari a Euro 46.180.

Finpromoter si avvale dell'agenzia di rating DBRS, ma non provvede alla richiesta di rating *solicited*, ma all'utilizzo del *rating* assegnato allo Stato in cui ha sede l'ente emittente.

Per il *mapping* Finpromoter si avvale della tabella, relativa alla società DBRS, pubblicata da Banca d'Italia sul proprio sito.

9.3 Grandi Esposizioni

Al 31/12/2018 le uniche posizioni di rischio rientranti in tale classificazione riguardano:

- le esposizioni, rappresentate da *c/c a vista e time deposit* nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro (BNL), Banca Finnat e Unicredit;
- le esposizioni, rappresentate da BTP, verso lo Stato italiano;
- le esposizioni rappresentate da garanzie acquisite verso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e verso Regione Puglia.

Controparte	Importo esposizione	Esposizioni in % del capitale ammissibile
Banca Finnat	6.170.976	13,20%
Unicredit	7.708.565	16,49%
Stato Italia	20.555.369	43,98%
Fondo Regione Puglia	7.797.721	16,68%
BNL	14.062.222	30,09%
Fondo Centrale di Garanzia	14.810.378	31,69%

Le esposizioni verso enti, pur superando la soglia del 25%, rientrano nei limiti definiti nella circolare 288/15 per le esposizioni verso intermediari finanziari, banche, SIM, etc⁷.

Le esposizioni rappresentate dai titoli di Stato concorrono, sulla base dell'art.389 del CRR⁸, alla determinazione di una "grande esposizione", ma non concorrono alla determinazione del superamento della soglia di detenzione del 25% poiché completamente esentate sulla base dell'art.400 del CRR paragrafo 1 lettera a), nel quale è stabilito che tra le esposizioni esenti dall'applicazione della disciplina delle grandi esposizioni rientrano gli elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali o organismi del settore pubblico ai quali, se non garantiti, si attribuirebbe un fattore di ponderazione del rischio dello 0 % ai sensi della parte tre, titolo II, capo 2.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo; e possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

⁷ Quando il cliente è un ente l'esposizione non supera il 25 % del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di EUR se superiore, purché non sia superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

⁸ Le esposizioni sono considerate "senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio".

Le principali fonti del rischio di tasso sono rappresentate dall'attività di investimento in strumenti finanziari (classificati nel portafoglio bancario) e dall'erogazione di finanziamenti.

L'attività di investimento, affidata alla Direzione Generale, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di Finpromoter sono classificati nel portafoglio bancario. In particolare, sono classificati nel portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto OCI".

In virtù della classificazione dei titoli in portafoglio Finpromoter non risulta soggetta al rischio di posizione e pertanto non procede alla determinazione di assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio.

In merito alla tipologia dei titoli, il portafoglio è costituito principalmente da obbligazioni (in prevalenza Titoli di Stato), quote di Fondi comuni di investimento e in più piccola parte da titoli di capitale.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps (circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Nel bilancio di Finpromoter non sussistono passività esposte al rischio di tasso di interesse.

Nel corso del 2018 Finpromoter ha sottoscritto un accordo un *advisor* per la consulenza in materia investimento della liquidità e per il monitoraggio del portafoglio e dei rischi connessi. Come primo passo si è provveduto alla rivisitazione della *policy* finanza. In merito al rischio in questione nel nuovo documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è stata prevista una soglia di attenzione, calcolata sempre secondo la Metodologia *Standard* prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Basilea), pari a 12% dell'indicatore di rischiosità.

I limiti definiti nella *policy* vengono monitorati trimestralmente nell'ambito della gestione corrente della funzione di *Risk Management*.

La Società non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito	0	987.719	4.241.967	257.179	2.090.066	15.055.514	481.634	0
1.2 Crediti	38.417.290	84.930	91.181	187.910	5.809.886	2.012	0	0
1.3 Altre attività								
2								
2.1 Debiti	13.317	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3 DERIVATI FINANZIARI OPZIONI								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altre derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo è contenuto in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono di *Fair value* 1 e a breve termine.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

Le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dagli strumenti finanziari in valuta estera. Al 31/12/2018 l'esposizione verso tali strumenti era di modesta entità, pertanto Finpromoter non ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio, in quanto la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro⁹ non ha superato il 2% del totale dei Fondi Propri.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013, il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;

⁹ Posizione attualmente non esistente.

- Altri proventi di gestione.

Nel caso di Finpromoter le voci rilevanti riguardano:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito e titoli in portafoglio;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;
- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti;
- dividendi e profitti (perdite) da operazioni finanziarie.

In particolare, le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono state individuate in:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, Finpromoter si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati. Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (*Compliance*, *Risk Management* e *Internal Audit*), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la verifica regolare del piano di continuità operativa, svolta dall'*outsourcer* informatico fornitore del *software*, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del servizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività *core*.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui Finpromoter è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione Finpromoter si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con le *policy* e la strategia della Società;
- verifica di conformità, da parte della Funzione *Compliance* (la cadenza è definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, approvato all'inizio di ogni anno), delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione e implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016, svolti da Finpromoter in qualità di Titolare del trattamento;
- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in *outsourcing* dalla società Sintesi S.p.A.;

- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'*outsourcer* Galileo Network Srl (piano di disaster recovery);
- verifica, da parte del Responsabile dell'Area *Information Technology*, di eventuali anomalie emerse con riferimento ai sistemi informativi aziendali e annotazione in un registro dei malfunzionamenti riscontrati;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.lgs. 231/2001;
- controlli sulla gestione dei rischi, diretti a misurare e monitorare il rischio operativo anche in termini di assorbimento patrimoniale. Tali attività sono condotte su base trimestrale e le relative risultanze confluiscono nella reportistica presentata alla prima riunione utile del CdA. Nella reportistica sono riportati i dati del trimestre di riferimento e il confronto con quelli registrati nei 12 mesi precedenti.

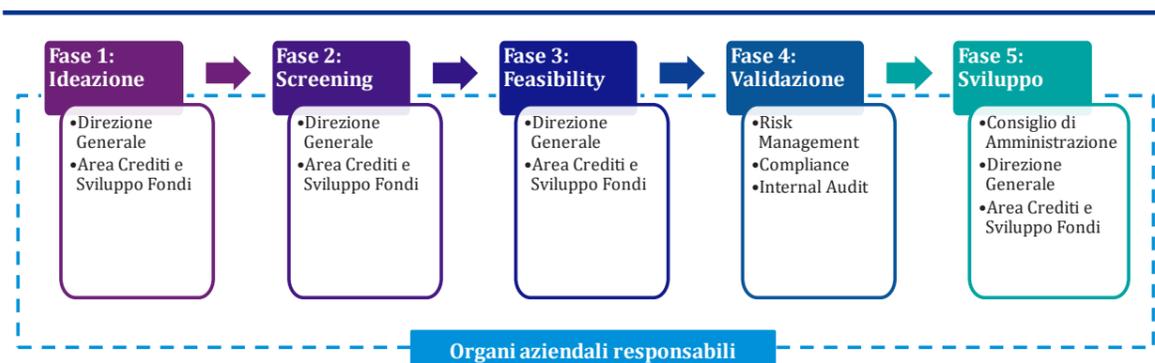
Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in un adeguato sistema dei controlli interni, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- in corsi di formazione del personale;
- in un doppio servizio di *backup* e nel piano di *Disaster Recovery* (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale Parsifal;
- nella diffusione all'intera struttura organizzativa della normativa interna, nella descrizione dettagliata delle procedure e nell'aggiornamento continuo dei relativi manuali in occasione di modifiche delle condizioni operative o dell'introduzione di novità normative;
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale;
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- in adeguate procedure di controllo dei servizi gestiti in *outsourcing*;
- nell'equipaggiamento di ogni PC di *software* antivirus e *firewall* antintrusione;
- nell'adozione di adeguati presidi a livello di *governance* e organizzativo in conformità con la normativa in vigore in materia di *privacy*, nonché nell'implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento. Con riguardo ai presidi di *governance* / organizzativi, si segnala in particolare l'adozione di specifiche Linee Guida sulla Protezione dei Dati Personali per la disciplina degli adempimenti connessi al Trattamento dei dati personali in coerenza con le previsioni del GDPR e del D.Lgs 101/2018 finalizzate a:
 - stabilire ruoli e responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel Trattamento dei dati personali;
 - definire le modalità operative più idonee a garantire il rispetto delle previsioni normative con specifico riferimento alle figure chiave previste, ai termini e alle condizioni per l'acquisizione e la gestione dei dati personali, ai diritti degli Interessati nonché all'eventuale gestione dei rapporti con l'Autorità di Controllo interessata;
 - definire ruoli, responsabilità, modalità operative e regole da seguire per la gestione e la soluzione di eventuali criticità concernenti i dati personali posseduti o trattati;
 - fornire la modulistica e gli atti *standard* da utilizzare obbligatoriamente per la gestione degli adempimenti suddetti.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, Finpromoter valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi. Finpromoter ha adottato un Regolamento in materia che dettaglia il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti e con l'Ordinamento Organizzativo di Finpromoter. In particolare, con riguardo a tale processo, le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. 288/2015 Banca d'Italia, di seguito anche le "Disposizioni di Vigilanza") istituiscono uno stretto coordinamento tra Assetti Organizzativi posti in essere dalla Società, Sistema dei Controlli Interni e *Risk Governance*. Il regolamento risponde, quindi, all'esigenza di assicurare che il processo sia documentato,

conosciuto e condiviso dagli Organi e dalle strutture aziendali coinvolti, disciplinandone ogni fase per assicurarne il regolare ed efficace svolgimento e la relativa fattibilità, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti e delle strategie aziendali. Esso disciplina altresì i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolti/e nel processo stesso. Il Processo risulta così articolato:

Processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati



Il suddetto Regolamento è definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale. Lo stesso è aggiornato ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel *business* aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione delle responsabilità e dei compiti correlati al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

In materia di esternalizzazione il relativo processo è definito anch'esso in un apposito Regolamento, nel quale è disciplinato il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, sono identificate le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. La *Policy* definisce un sistema di regole di riferimento finalizzato a garantire la trasparenza dei processi di selezione, controllo e mitigazione dei rischi connessi all'attività svolta dagli *outsourcer*, ponendo le basi affinché gli stessi vengano implementati nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite e di specifici criteri di presidio dei rischi. In particolare, la *Policy* disciplina i seguenti aspetti essenziali del processo di esternalizzazione:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi e impatto sui processi aziendali, criteri per la selezione del fornitore e *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di emergenza (clausole contrattuali, piani operativi, etc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte dell'*outsourcer*.

Finpromoter si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'*Internal Audit*.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo

Anno	Valore Indicatore	Media Triennale	Requisito Patrimoniale
Indicatore Rilevante 2016	1.100.615		
Indicatore Rilevante 2017	1.494.244		
Indicatore Rilevante 2018	612.233		
Totale dell'attivo		3.207.092	1.069.031
			160.355

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del ciclo attivo, passivo e della tesoreria sono disciplinati nel documento "Regolamento Area Amministrazione". In particolare, nei termini previsti per ciascuno strumento (controgaranzia, garanzia diretta, finanziamenti), l'addetto dell'Area Amministrazione verifica gli incassi, rileva gli eventuali disallineamenti di importo o di valuta e ne accerta le cause, attivando i necessari contatti/accertamenti presso gli opportuni referenti (banca, confidi, cliente o Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti). Con riguardo alle modalità di incasso, l'addetto dell'Area Amministrazione verifica, inoltre, che le commissioni siano state incassate secondo le modalità contrattualmente stabilite con il cliente.

L'addetto responsabile della gestione della cassa provvede ad annotare, previa autorizzazione del Direttore Generale, in apposito libro cassa tenuto in modalità informatica tutte le movimentazioni poste in essere nel mese di riferimento e ad archiviare i relativi giustificativi di spesa. Il resoconto delle movimentazioni firmato dall'addetto dell'Area Amministrazione e dal Direttore Generale viene trasmesso con cadenza mensile all'*outsourcer* amministrativo per la contabilizzazione.

Ai fini del monitoraggio, l'area *Risk Management* provvede alla compilazione, su base trimestrale, della *maturity ladder* e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità".

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Liquidity Risk Policy*", Il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter, in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;

- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di *warning indicators* e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (*Contingency Plan*).

I limiti degli indicatori definiti nel "*Liquidity Risk Policy*" sono indicati nel documento "Politiche di liquidità anno XXXX". Il documento in questione è oggetto di aggiornamento annuale.

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di Finpromoter ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del *liquidity gap*, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (linee guida regolamentari circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII). Il modello del *liquidity gap*, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i seguenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

Finpromoter, come già anticipato, provvede alla presentazione della *maturity ladder* al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie, vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della *maturity ladder*. Come secondo step si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità", costituito da tutte le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. I titoli *eligible* presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi *haircut* previsti dalla Banca Centrale. L'*haircut* rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediato smobilizzo delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato "riserve di liquidità" (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore "margine residuo di liquidità", indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

Finpromoter ha ritenuto opportuno, nonostante non possa accedere ai finanziamenti della BCE, procedere all'individuazione delle attività prontamente liquidabili attraverso l'utilizzo dei livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, in quanto il metodo garantisce un buon livello di oggettività nella valutazione del grado di liquidabilità dei titoli.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, Finpromoter procede all'analisi dei seguenti indici:

- EWI_1m : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- EWI_3m : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liquidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di Early Warning. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici relativi alla gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti imposti agli stessi, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza, a seconda della gravità della situazione.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Finpromoter sono costituiti da:

- Riserve di liquidità, Finpromoter detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- *Contingency Plan*, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista		da oltre 1 giorno a 7 giorni		da oltre 7 giorni a 15 giorni		da oltre 15 giorni a 1 mese		da oltre 1 mese a 3 mesi		da oltre 3 mesi a 6 mesi		da oltre 6 mesi a 12 mesi		da oltre 12 mesi fino a 36 mesi		da oltre 36 mesi a 5 anni		da oltre 5 anni a 10 anni		oltre 10 anni		durata indeterminata	Totale
	0	170	112	24	30.075	15.407	144.777	185.187	310.000	2.028.000	17.273.000	0	156.000	0	19.986.470									
Attività per cassa																								
Titoli di Stato	0	170	112	24	30.075	15.407	144.777	185.187	310.000	2.028.000	17.273.000	0	156.000	0	19.986.470									
Altri titoli di debito	38.416.948	30.356	1.642	1.986	8.561	109.721	166.239	641.000	1.806.816	2.344.022	0	0	0	5.236.269										
Finanziamenti	9.249.256	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.641.581										
Altre attività	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.249.256										
Passività per cassa																								
debiti verso Banche	13.297	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20									
debiti verso Enti Finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0										
debiti verso Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0										
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0										
Altre Passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0										
Operazioni "fuori bilancio"																								
impegni irrevocabili a erogare fondi posizioni lunghe	0	100	42.186	101.401	236.310	1.021.072	954.654	9.780.518	528.328	105.050	0	0	0	12.769.619										
impegni irrevocabili a erogare fondi posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0										
Garanzie finanziarie da rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0										
Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.832

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

Finpromoter ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

Tra le riserve di utili è presente la riserva denominata "Riserva interessi" che accoglie l'ammontare degli interessi attivi che non hanno trovato utilizzo per la copertura delle spese di gestione.

4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2018	2017
1. Capitale	4.018.000	4.018.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	42.836.751	43.270.147
- di utili	2.957.370	3.390.765
a) legale	86.240	82.129
b) statutaria	338.507	260.395
c) azioni proprie	0	0
d) altre	2.532.624	3.048.241
- altre	39.879.381	39.879.382
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	(605.758)	(93.000)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.046	16.043
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(586.297)	(71.597)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(20.507)	(37.445)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	109.565	82.223
TOTALE	46.358.558	47.277.370

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA' / VALORI	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva	Riserva	Riserva	Riserva
1. Titoli di debito	46.596	632.893		1.937
2. Titoli di capitale	1.046		6.393	60.011
4. Finanziamenti				
TOTALE	47.642	632.893	6.393	61.948

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.936)	4.320	0
2. Variazioni positive	1.853.003	1.800	
2.1 Incrementi di fair value	1.745.063		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	107.940	1.800	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(2.491.192)	(6.120)	
3.1 Riduzioni di fair value	(2.132.893)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(358.299)	(6.120)	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(640.125)	0	0

4.2. I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 - I Fondi Propri

4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli

elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella determinazione del Capitale Primario di classe 1 si è tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9".

A tal proposito, Finpromoter ha optato per l'adozione dell'approccio dinamico come comunicato a Banca d'Italia con lettera del 23/01/2018.

Il Regolamento offre la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l'applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA ("approccio statico"), nonché ad ogni reporting date ("approccio dinamico", circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di "graduazione" volto a rideterminare il "peso" delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla "sterilizzazione" degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, utili o perdite portate a nuovo, utili o perdite di periodo, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, "filtri prudenziali" (rettifiche di valore di vigilanza).

Capitale di classe 2 (T 2)

Al 31/12/2018 Finpromoter non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (T2)".

4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

	2018	2017
A. A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.358.558	47.027.615
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(33.163)	(26.311)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	46.325.395	47.001.304
D. Elementi da dedurre dal CET1	(28.060)	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	440.893	(11.111)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	46.738.228	46.990.193
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	46.738.228	46.990.193

4.2.2. – Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione all'art.106 del nuovo TUB è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard - RTS*" e "*Implementing Technical Standard - ITS*") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Per gli Intermediari come Finpromoter non sono attualmente previsti i seguenti adempimenti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività finanziaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Finpromoter determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "BIA", per la misurazione del rischio operativo.

In merito al rischio di mercato Finpromoter non detiene strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza, pertanto non procede alla determinazione di capitale di rischio a fronte del rischio di mercato.

Nella determinazione del Capitale Interno Complessivo, Finpromoter tiene conto, oltre che della necessità di copertura delle perdite inattese a fronte di tutti i rischi rilevanti, anche di ulteriori esigenze, quali la capacità di far fronte a operazioni di carattere strategico ovvero il mantenimento di un adeguato standing sui mercati. Tali scelte comportano, nel caso, la definizione di un ulteriore "*buffer*" di capitale che si somma al Capitale Interno Complessivo già ottenuto.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di Finpromoter e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l'utilizzo dell'approccio "*building block*". Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio *banking book*).

Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate ("*total capital ratio*").

Finpromoter individua nei Fondi Propri, definiti come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per Finpromoter.

4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2018	2017	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	213.290.001	196.798.874	123.065.744	102.882.736
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.383.945	6.172.964
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			78.836	
1 Metodologia standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1 Metodo base			210.768	160.355
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.673.549	6.333.319
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			127.893.449	105.555.848
C.2 CET 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			36,74%	44,28%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			36,74%	44,28%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31.12.2018	31.12.2017
10 Utile (Perdita) d'esercizio	109.565	82.223
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	16.938	(1.669)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri		
120 Differenze di cambio		
130 Copertura dei flussi finanziari		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(529.696)	(734.572)
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali	(512.758)	(736.241)
200 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+190)	(403.193)	(654.018)

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, anche pregresse, non essendo previsto dal *management* un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, è stato di Euro 203.363. Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti emolumenti per Euro 71.922.

Tutti gli importi sono comprensivi di contributi previdenziali a carico della società e IVA, quando applicata.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono in corso garanzie da parte della Società.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 2018, sono in essere una serie di rapporti con le seguenti controparti:

- Soci Confidi;
- Enti sostenitori Monte dei Paschi di Siena e Confcommercio;
- Fondo Terziario;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Regione Puglia
- Lazio Innova.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi contrattualmente dovuti per il 2018 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2011/2019, così come da delibera dell'assemblea dei soci del 9 maggio 2011, sono pari a complessivi Euro 27.000, oltre IVA, spese e contributo Consob.



RELAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale

FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO S.c.p.a.
(FIN. PROMO. TER. S.c.p.a.)
Roma, Via Cola di Rienzo 240
Capitale Sociale Euro 4.074.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 05829461002

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403, del Codice Civile e con la presente relazione vi rendiamo conto del nostro operato.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2019 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e ciò comporta la classificazione nella categoria "Enti di interesse pubblico" di cui all'art. 16, comma 1 lettera p) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

L'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010, è stato da Voi conferito alla società *PricewaterhouseCoopers Spa* fino all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni della Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale - Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015 opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, ed è stata attuata attraverso un programma di attività collegiali.

Poiché la vostra società è un intermediario finanziario, di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, abbiamo posto attenzione anche all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività di tali soggetti.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze, sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare abbiamo partecipato all'Assemblea straordinaria dei soci che ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per un importo massimo di nominali Euro 301.000,00 e abbiamo altresì partecipato al Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2018 che ha deliberato di aumentare il capitale sociale per complessivi Euro 56.000,00 riservato a 4 nuovi soci.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; in merito possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e conformi alla corretta amministrazione; il Collegio è pertanto pervenuto ad una valutazione positiva in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo tenuto nr. 7 riunioni di Collegio sindacale nel corso delle quali non sono emersi atti o fatti e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo consolidato la nostra conoscenza, anche con colloqui diretti col personale, della struttura organizzativa della società, del sistema amministrativo-contabile e di quello dei controlli, rilevando la loro adeguatezza rispetto all'attività posta in essere, constatando inoltre la messa in atto di interventi ad alto impatto mirati al costante adeguamento dell'assetto organizzativo e dei presidi di allineamento alle *best practice* di mercato, come richiesto dalla Banca d'Italia al termine della verifica ispettiva svolta nel periodo aprile-giugno 2018, conclusasi senza alcun procedimento sanzionatorio.

In quanto assegnatoci dal Consiglio di amministrazione, abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del previsto Modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo, altresì, vigilato sull'adeguatezza delle procedure in uso presso la società in materia di normativa anticicliaggio e privacy.

Al 31 dicembre 2018, l'organico della Società è composto da 12 risorse di cui 1 dirigente, 4 quadri, 7 impiegati, più ulteriori 2 risorse in *stage*. I ruoli e le mansioni delle risorse, esclusa la Direzione Generale e gli stagisti, sono identificati come segue:

- una risorsa per la Segreteria Societaria;
- una risorsa per il *Risk Management*;
- una risorsa per l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti;
- due risorse per l'Area Sviluppo Fondi e *Project Management*;

- cinque risorse per l'Area Crediti;
- una risorsa per l'Area Coordinamento Commerciale.

Le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e le attività in capo all'Area Amministrazione e all'Area *Information Technology* sono state affidate in *outsourcing*. Per ciascuna funzione in *outsourcing* è stato inoltre individuato un referente interno tra i dipendenti di Finpromoter. L'Area Amministrazione è stata internalizzata a partire dal mese di febbraio dell'anno in corso.

Le aree *core* (Finanza; Legale, Contenzioso e Controllo Crediti; Crediti) sono state oggetto di interventi, da parte del Consiglio, finalizzati a rendere più efficace il loro funzionamento.

Abbiamo periodicamente provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 *septies* del Codice civile con la Società di revisione *PricewaterhouseCoopers Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio e di coerenza della relazione sulla gestione con separata relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2018 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività complessiva e dalla Nota Integrativa è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli Intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emananti dallo IASB (*International Accounting Board*) ed omologati dalla Commissione Europea con regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e del Decreto Legislativo n.38 del 28.2.2005.

Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 46.358.558 comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad Euro 109.565; le rettifiche di valore relative agli accantonamenti sulle garanzie e sulle controgaranzie, al lordo dell'utilizzo del Fondo Svalutazione crediti di firma, sono risultate pari a Euro 961.769 (Euro 4.522.599 nel 2017). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia per complessivi Euro 76.436.884, raffrontano controgaranzie in essere per Euro 127.774.807, oltre a garanzie dirette in essere per Euro 19.257.298 e a finanziamenti diretti in essere per Euro 3.714.126; gli interessi, le commissioni attive, i dividendi e proventi simili, nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano a Euro 2.155.543.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2018, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2017.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs n° 39/2010 senza rilievi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Signori Azionisti,

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di Euro 109.565.

Nel ringraziare tutti coloro, Direzione, Quadri, personale, Consiglio di Amministrazione e Presidenza, che con grande professionalità, hanno collaborato con noi per consentirci di svolgere adeguatamente il nostro lavoro e le nostre funzioni, invitiamo i signori Azionisti a deliberare in merito all'approvazione del bilancio.

Roma, 11 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Luca Tascio – Presidente

Narciso Gaspardo – Sindaco Effettivo

Salvador Donzelli – Sindaco Effettivo



Relazione della Società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di FIN.PROMO.TER. SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. SCpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di FIN.PROMO.TER. SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di FIN.PROMO.TER. SCpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. SCpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. SCpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

